GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — MARTEDI' 9 SETTEMBRE | **NUM. 211**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 7 settembre 1879.

Poggio Mirteto — Inscritti 1037, votanti 353. Amadei conte Michele eletto con voti 346. Nulli o dispersi 7.

LEGGI E DECRETI

Il N. **5046** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Montesanto Vigi e di Sellano, in data 13 maggio, 18 luglio e 15 agosto 1875;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Perugia, in data 14 settembre 1868 e 28 agosto 1875;

Veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1880 il comune di Montesanto Vigi è soppresso ed unito a quello di Sellano.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Sellano, a cui si procederà nel mese di dicembre prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **5047** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Milazzo e di Spadafora San Pietro in data 21 giugno e 15 luglio 1879;

Veduto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1880 il comune di Spadafora San Pietro è soppresso e unito a quello di Milazzo, alle condizioni d'accordo stabilite fra le due parti.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Milazzo, a cui si procederà nel mese di dicembre prossimo venturo, in base alle liste elettorali riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **5048** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Castel Viscardo e di Monterubiaglio in data 3 e 29 ottobre 1875, 22 aprile 1877, 14 aprile e 13 maggio 1878;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Perugia in data 14 settembre 1868 e 13 settembre 1876;

Veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1875, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1880 il comune di Monterubiaglio è soppresso ed unito a quello di Castel Viscardo.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Castel Viscardo, a cui si procederà nel mese di dicembre prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con *motu proprio* del 29 giugno p. p. piacque a Sua Maestà di concedere al signor Giulio Amati Cellesi, di Pistoia, la facoltà di assumere il titolo di conte, già portato da'suoi maggiori, trasmissibile per primogenitura maschile.

Con R. decreto del 6 luglio 1879 Gardi avv. Ugo, reggente il posto di archivista capo nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, venne nominato archivista capo.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 21 agosto 1879:

D'Amico Liborio, ufficiale di 3ª classe, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Battaglino Giovanni, vicesegretario, è richiamato in servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 29 giugno 1879:

Marcatajo Giuseppe, id. di Campobello di Licata con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, con la mensile indennità di lire 100, richiamato alle precedenti funzioni di vicepretore nel mandamento Orto Botanico in Palermo, cessando dal temporaneo incarico della reggenza del mandamento di Campobello di Licata, dal 1° luglio 1979;

Gotti Tito, vicepretore del mandamento di Lari, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Cimbali Leone, procuratore, nominato vicepretore del mandamento di Bronte;

Petrina Paolo, notaio, id. di Randazzo.

Con decreti Ministeriali del 29 giugno 1879:

Beccari Giovanni Battista, cancelliere della Corte d'appello di Brescia, promosso alla 1ª categoria;

Masseangeli Filippo, id. di Lucca, promosso alla 2ª categoria;

Papi Alessandro, id. d'Ancona, promosso alla 3ª categoria;

Vittieri Teodorico, vicecancelliere nella Corte d'appello di Venezia, promosso alla 2ª categoria;

Bertolini Mario, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Modica, promosso alla 1ª categoria;

Viggiani Federico, id. di Teramo, id.;

Ercole Pietro Paolo, id. di Roma, promosso alla 2ª categoria;

Belli Guglielmo, id. di Novara, id.;

Raffo Francesco, id. di Chiavari, promosso alla 3ª categoria;

Satta-Spano Giovanni Antonio, id. di Tempio, id.;

Costi Giacomo, cancelliere della Pretura mandamentale di Reggio, Città (Emilia), promosso alla 1ª categoria;

Raimondi-Zanelletti Giovanni, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Pisa, id.;

Contigli Fausto, cancelliere della Pretura mandamentale di Fivizzano, id.;

Gandolfo Agostino, id. d'Albenga, id.;

Dima Pietro, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Urbino, promosso alla 2ª categoria;

Vellajo Giovanni, id. di Rovigo, id.;

Codagnone Giuseppe, cancelliere della Pretura mandamentale di Cassano al Jonio, id.;

Jodice Leopoldo, id. di Casalbordino, id.;

Sgarbi Gaetano, id. di Bondeno, id.;

Bennati Nicodemo, cancelliere della Pretura mandamentale di Mammola, attualmente in aspettativa per motivi di salute, promosso alla 2ª categoria, conservando l'assegno di aspettativa durante la medesima;

Tucci Achille, cancelliere della Pretura mandamentale di Grimaldi, promosso alla 2ª categoria;

Minetto Luigi, id. di Garbagna, id.;

Gelati Alfredo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Montepulciano, promosso alla 3ª categoria;

Roberti Mattia, id. di Santa Maria Capua Vetere, id.;

Serra Carlo, cancelliere della 2ª Pretura mandamentale di Ravenna, id.;

Mantella Domenico, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Gerace, id.;

ece Angelantonio, cancelliere della Pretura mandamentale di San Giovanni in Galdo, id.;

Fois Luigi, id. di Siliqua, id.;

Cervetti Raimondo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Parma, id.;

Bonzani Agostino, cancelliere della Pretura mandamentale di Sogliano al Rubicone, id.;

Scamaccia Angelo Giuseppe, sostituto segretario nella Procura generale della Corte di appello d'Ancona, id.;

Ribecai Rodolfo, id. di Firenze, id.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore direttore e chirurgo curante, vacante nella Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Vercelli.*

A maggior chiarimento di chi prenderà parte al Concorso predetto, vuolsi avvertire che all'ufficio di professore e direttore della Scuola è unito quello di chirurgo curante nelle infermerie dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Roma, addì 4 agosto 1879.

Per il Direttore Capo di Divisione
COSTETTI.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 23 (Anno 1879) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO pecorino		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
										REGIONE I. — **Piemonte.**											
Torino . . .	Strambino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Pancalieri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Susa	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Alessandria	Tigliole	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	4	»
	Al 31 luglio (*Boll. n°* 22)	1	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	AUMENTO	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»
	DIMINUZIONE . . .	1	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
										REGIONE II. — **Lombardia.**											
Brescia . .	Verolavecchia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Irma	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Navono	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Livemmo	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Berzo Inferiore	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1	1
	Losena	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	1	1
	Zone	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Sincommo	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Rossano Bosco	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	Breno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1
	STATO ATTUALE . .	»	»	1	4	4	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	5	7
	Al 31 luglio (*Boll. n°* 22)	2	»	18	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21	»
	AUMENTO	»	»	»	4	3	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	7
	DIMINUZIONE . . .	2	»	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	»
										REGIONE III. — **Veneto**											
Verona . .	Legnago	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza . .	Vicenza	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Venezia . .	Mestre	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Mira	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	11	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»
	Al 31 luglio (*Boll. n°* 22)	»	»	7	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	AUMENTO	»	»	4	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
										REGIONE V. — **Emilia.**											
Parma . . .	S. Lazzaro	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza . .	Travo	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Bologna . .	Bologna	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	S. Lazzaro di Savena.	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Crevalcore	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Modena . .	Camposanto	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna . .	Ravenna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Lugo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Faenza	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	3	»	8	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	12	»
	Al 31 luglio (*Boll. n°* 22)	»	»	6	»	1	»	2	»	»	»	1	»	»	»	»	»	10	»
	AUMENTO	3	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	1	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO pecorino		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre infette al pascolo
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																					
Perugia	Perugia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Sigillo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Al 31 luglio (*Boll. n°* 22)	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	PAREGGIA	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
REGIONE VII. — **Toscana.**																					
Livorno	Portoferraio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Grosseto	Orbetello	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
	Al 31 luglio (*Boll. n°* 22)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
REGIONE VIII. — **Lazio.**																					
Roma	Ferentino	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Viterbo	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3
	STATO ATTUALE	»	»	2	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	3
	Al 31 luglio (*Boll. n°* 22)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	2	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	3
REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**																					
Potenza	Melfi	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Cosenza	Cosenza	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	STATO ATTUALE	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2
	Al 31 luglio (*Boll. n°* 22)	»	»	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»	1	»	1	»	3	1
	AUMENTO	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
	DIMINUZIONE	»	»	»	»	1	»	»	1	»	»	»	»	1	»	1	»	3	»
RIEPILOGO																					
REGIONE I. — **Piemonte.**																					
Torino		»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	3	»
Alessandria		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
																		4	
REGIONE II. — **Lombardia.**																					
Brescia		»	»	1	4	4	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	5	7
REGIONE III. — **Veneto.**																					
Verona		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Vicenza		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Venezia		»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	»
																		13	

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIOLO pecorino		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica o zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE V. — **Emilia.**																			
Parma		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Bologna		3	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
Modena		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Ravenna		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	3	»
																		12	
REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**																			
Perugia		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
REGIONE VII. — **Toscana.**																			
Livorno		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Grosseto		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		2	
REGIONE VIII. — **Lazio.**																			
Roma		»	»	2	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	3
REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**																			
Potenza		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Cosenza		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
																			2
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette il 7 agosto 1879		3	»	25	9	8	»	»	»	»	(*) »	4	»	»	3	»	»	40	12
Al 31 luglio 1879 (*Boll. n° 22*)		3	»	40	5	3	»	3	1	»	»	1	»	1	»	1	»	52	6
AUMENTO		»	»	»	4	5	»	»	»	»	»	3	»	»	3	»	»	»	6
DIMINUZIONE		»	»	15	»	»	»	3	1	»	»	»	»	1	»	1	»	12	»

Osservazioni.

In provincia di Modena, nel comune di Marano si è manifestato il mal rosso in una stalla di suini.

Nella provincia di Perugia, in comune di Poggiodomo si è manifestata l'asciuttarella o mal secco dei francesi in una mandria.

(*) Finalmente nella provincia di Caltanissetta, nel comune di Terranova si è manifestato il vaiolo in cinque mandrie di pecore.

Le regioni e provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 25 agosto 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: G. MARSIAJ.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Genova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 25 luglio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 20 ottobre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Cattedra	Stipendio annuo
Istituto tecnico di Ancona.	
Lingua inglese	L. 1920
Istituto tecnico di Bari.	
Diritto privato positivo, commerciale e marittimo	L. 2160
Lingua inglese	» 1920
Chimica	» 2640
Istituto nautico di Bari.	
Storia e geografia	L. 1920
Istituto tecnico di Cremona.	
Lettere italiane	L. 2160
Istituto tecnico di Livorno.	
Lettere italiane (1° e 2° anno)	L. 2400
Storia e geografia	» 2400
Istituto tecnico di Mantova.	
Lettere italiane	L. 2640
Lettere italiane	» 2160
Lingua francese	» 1920
Lingua tedesca	» 2160
Storia	» 2160
Geografia	» 2160
Economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	» 2640
Ragioneria e computisteria	» 2640
Storia naturale	» 2160
Matematiche (1° e 2° anno)	» 2160
Matematiche (3° e 4° anno) e geometria descrittiva	» 2640
Fisica	» 2160
Chimica	» 2640
Geometria pratica e disegno topografico	» 2640
Estimo, costruzioni e disegno di costruzioni	» 2640
Agraria	» 2640
Disegno	» 2160
Istituto tecnico di Pavia.	
Lingua tedesca	L. 2160
Istituto tecnico di Roma.	
Lettere italiane	L. 2640
Matematiche e geometria descrittiva	» 2640
Disegno	» 2640
Istituto tecnico di Udine.	
Storia e geografia	L. 2400

Roma, addì 20 agosto 1879.

Il Direttore Capo della Divisione
O. Casaglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 666235 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di *Valutino* Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Biella (Novara), sottoposta ad ipoteca per la cauzione dovuta da Vaglia Pietro fu Innocenzo, nella sua qualità di usciere della Pretura di Bioglio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Valentino* Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Biella (Novara), vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Dal signor avv. Olinto Barsanti fu Giovanni, quale protutore del minore Alberto del fu Nestore Bencini, è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1378 d'ordine, avente i numeri 46420 di prot. e 168851 di posiz., rilasciata all'ora fu sig. avvocato Nestore Bencini, il 5 novembre 1874, da questa Direzione Generale per la presentazione da esso fatta dei seguenti titoli:

Certificato del consolidato 3 per 0[0, num. 21355, della rendita annua di lire 132, intestato all'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Certificato della Cassa Depositi e Prestiti n. 8645, per l'annualità di cent. 30, intestato come il precedente, ambedue col godimento dal 1° ottobre 1874, e di cui aveva chiesto rispettivamente il tramutamento al portatore e il rimborso.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato sig. avv. Olinto Barsanti i richiesti titoli, senza obbligo, cioè, della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Firenze, 15 agosto 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE

della Scuola di Magistero in Facoltà di scienze nella R. Università di Padova

Avviso.

È aperto, a tutto il 30 novembre p. v., il concorso ad un sussidio di lire 600 per gli studenti del 3° e 4° corso di questa Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, inscritti alla Scuola di Magistero, sezioni di chimica o di scienze naturali.

Gli aspiranti dovranno produrre alla Direzione della Scuola di Magistero le loro istanze corredate dai documenti richiesti dall'articolo 32 del regolamento speciale per la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e presentarsi nei giorni 2 e 3 dicembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse ed in una prova orale.

Padova, li 25 luglio 1879.

Il Direttore della Scuola di Magistero nella Facoltà di Scienze
G. Canestrini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Giovedì scorso ebbe luogo a Sheffield il banchetto dei coltellinai, che è per il nord d'Inghilterra ciò che il banchetto del lord mayor è per il sud. I ministri tuttavia non vi erano rappresentati che da lord G. Hamilton e da M. E. Stanhope, i quali entrambi non fanno parte del gabinetto propriamente detto.

L'anno scorso questo banchetto aveva avuto luogo poco tempo dopo la firma del trattato di Berlino, ed il signor Cross, che vi intervenne, ebbe a farvi l'elogio della politica del governo. Inoltre egli dichiarò anche che la pace d'Europa era stata assicurata senza dispendi, e che si pensava a diminuire le imposte.

Il *Daily News* nota che il tempo non ha confermate queste promesse. Le imposte non furono scemate, ma aumentate, e il governo non chiuse il bilancio in pari se non se rinviando agli anni futuri il pagamento delle sue spese.

Lo *Standard*, da parte sua, rimprovera ai signori Hamilton e Stanhope di essersi mostrati troppo timidi, ed esprime la opinione che un ministero il quale per sei anni ha conservato la sua maggioranza può lusingarsi di meritare la fiducia del paese.

L'*Indépendance Belge* osserva che in questo momento si fa in Inghilterra una campagna per preparare l'annessione del Cachemire.

Questa provincia delle Indie è nominalmente suddita dell'Inghilterra. Il governo delle Indie inglesi vi ha una autorità ed una responsabilità morali. Ultimamente l'attenzione di esso si volse alla carestia che desola quel paese. Il governatore britannico inviò al maharajah dei dispacci, nei quali gli diceva che egli non doveva lasciar morire il suo popolo di fame. Allora vennero le descrizioni della miseria del Cachemire e i progetti di annessione.

Il *Daily News* tuttavia combatte un tale progetto e dice che l'Inghilterra ha senza dubbio dei doveri da adempiere verso quelle popolazioni, ma che essa può e deve adempierli senza che si tratti di annessioni.

Così anche una lettera dall'Oceania, pubblicata dalla *Augsburger Allgemeine Zeitung*, assicura che il signor Arturo Gordon, governatore inglese delle isole Fidji, farà prossimamente un giro per visitare le isole della Nuova Guinea, gli arcipelaghi di Samoa, Tonga e quello della Nuova Brettagna, e " preparare la presa di possesso di quei gruppi per conto dell'Inghilterra. „ Il corrispondente annunzia che " le intenzioni attribuite alla Francia sulle Nuove Ebridi e l'attività diplomatica degli ufficiali della marina tedesca nel mare del Sud hanno inspirato all'ufficio coloniale britannico questa determinazione, approvata d'altronde non solo dai coloni europei, ma anche da una gran parte degli indigeni di Samoa e Tonga, i quali, malgrado le convenzioni stipulate tra l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti, reclamano la protezione britannica. „

Il *Nord* dice che in queste informazioni vi deve essere qualche malinteso, poichè è impossibile che l'Inghilterra pensi a prendere possesso delle isole di Samoa e Tonga di fronte ai trattati conchiusi dai governi di quegli arcipelaghi coi gabinetti di Berlino e di Washington. La lettera della *Augsburger Zeitung* è datata da Lewuka, capitale delle isole Fidji dove è possibile che non si avesse una conoscenza esatta della situazione.

Il primo dispaccio da Simla colla notizia dell'aggressione patita dalla ambasciata inglese a Cabul reca la data del 6 settembre ed è così concepito:

" L'ambasciata inglese a Cabul fu attaccata il 3 corrente da taluni reggimenti afghani insorti che reclamavano le loro paghe arretrate. La plebaglia si era unita agli insorti. L'emiro si è provato ad assopire il movimento inviando ai rivoltosi il figlio suo e parecchi ufficiali. Ma la folla non ha voluto udire nulla. In data del 4 l'emiro scriveva di essere assediato egli medesimo dalla folla che ha saccheggiato l'arsenale e i magazzini. L'attacco contro il palazzo dell'ambasciata inglese durò tutto quanto il giorno di mercoledì. La sera scoppiò un incendio. La sorte del maggiore Cavagnari e del personale dell'ambasciata non si conosceva fino al momento della partenza del dispaccio. Il vicerè ordinò al generale Robert di marciare immediatamente sopra Cabul. Talune truppe rimanevano a Candahar. Erasi ordinato il concentramento delle truppe inglesi al confine dello Afghanistan. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna, che fu per molto tempo fautrice cordiale della alleanza dei tre imperatori, constata il raffreddamento delle relazioni tra la Russia e la Germania. " Il fatto più importante che a poco a poco apparve dal complesso della situazione politica estera, così si esprime il foglio viennese, fu quello di un raffreddamento delle relazioni fra la Germania e la Russia. Questo mutamento non si è solo manifestato per ciò che il principe Bismarck ha adottato una politica commerciale ostile agli interessi russi, e dalla polemica acre tra i giornali ufficiosi di Berlino ed i giornali russi, ma si è rivelata anche sul terreno diplomatico. Il contegno sino ad ora favorevole alla Russia del commissario tedesco nella Commissione internazionale è diventato improvvisamente opposto su quasi tutte le questioni. Questo fatto non potè passare inosservato nè da parte del governo, nè della stampa e del pubblico russo. Da ciò una situazione, se non tesa, per lo meno spiacevole. „

Sul medesimo oggetto il *Pester Lloyd* scrive: " Lentamente, ma progressivamente, gli ottimisti più decisi ed i banditori più accaldati del dogma dell'indistruttibilità dell'amicizia russo-tedesca giungono a riconoscere che questa amicizia è in via di sciogliersi, malgrado la missione del maresciallo Manteuffel a Varsavia. I rapporti dei tre imperatori tra di loro potranno rimanere i medesimi, ed è anche probabile che questo viaggio del maresciallo Manteuffel ristabilisca l'intimità delle due Corti vicine; imperocchè è fuor di dubbio che i due illustri sovrani sono rimasti personalmente affezionatissimi tra di loro, talmente che, anche gli avvenimenti di questi ultimi tempi non hanno potuto turbare le loro relazioni. Ma quest'amicizia, affatto personale, si

estende essa, come un tempo, nel dominio della politica, e continuerà ad esercitare, da questo punto di vista, un'influenza determinata? La buona volontà non basta sempre, e nessuno oserebbe pretendere, per esempio, che il semplice allontanamento del principe Gortschakoff basterebbe per garantire l'armonia colla Germania.

" Tutt'al più non c'è da pensarvi in questo momento. Sventuratamente il principe Gortschakoff non è solo a predicare una separazione dalla Germania.

" Dei personaggi più alto locati, a Pietroburgo, approvarono quest'idea e tendono allo stesso scopo. „

La *Kölnische Zeitung* considera come probabile che i due terzi dei deputati del Reichstag approvino le modificazioni costituzionali proposte dal governo. Il foglio liberale non vede che da queste proposte debbano nascere conflitti. Si rammenta che, secondo le proposte delle quali si tratta, la durata delle legislature verrebbe fissata a quattro anni ed i bilanci si voterebbero ad ogni biennio.

La *Berliner Boersen Kurier* riferisce che tra il partito progressista e quel gruppo del partito nazionale liberale che riconosce per suoi capi i signori Lasker e Forckenbeck si sta trattando attivamente onde giungere ad un accordo riguardo alle candidature da porre innanzi in quelle circoscrizioni nelle quali la maggioranza sembri dubbia.

Si convenne che nelle circoscrizioni della Vecchia Prussia, dove per regola generale vi sono da eleggere due deputati, ciascun partito presenterà un candidato sul cui nome si condenseranno tutti i voti liberali. Il Comitato centrale del partito progressista pubblicherà prossimamente la lista delle circoscrizioni nelle quali i nazionali-liberali ed i progressisti si sosterranno mutuamente.

La *Germania* dichiara che i cattolici tedeschi si recheranno alle urne con questa parola d'ordine: " Abbasso il Kulturkampf! Abbasso la politica scolare di Frank! „

Il *Dannevirke* rammenta agli elettori di Hadersleben (Schleswig settentrionale) che le elezioni prossime saranno le prime dopo la convenzione dell'11 ottobre 1878, con cui venne annullato l'art. 4 del trattato di Praga, il quale lasciava agli abitanti dello Schleswig settentrionale la speranza di tornare ad unirsi alla Danimarca. Il foglio citato impegna i suoi compatrioti a persistere nei loro antichi sentimenti ed a votare di nuovo come hanno fatto finora per manifestare la loro fiducia nell'avvenire.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dichiara che non hanno ragione di essere le interpretazioni spiacevoli per la Russia che si sono volute attribuire al viaggio del principe di Montenegro a Vienna.

" L'amicizia del principe e del popolo montenegrino per la Russia è troppo antica, dice il foglio russo, perchè questa potenza si adombri del viaggio del principe a Vienna. Anzi la Russia è contentissima di vedere il Montenegro stringere accordi di buon vicinato. „

Da Pietroburgo si annunzia ufficialmente che il principe Lobanoff rimpiazza a Londra il conte Schouwaloff e che il signor Sabouroff sostituisce a Costantinopoli il principe Lobanoff.

Scrivesi da Haiti al *Corriere degli Stati Uniti*, in data 2 agosto:

Una dittatura militare si è imposta alla capitale; questa dittatura è appoggiata da un esercito di 2500 a 3000 uomini. Il generale Herissè, che si è impadronito del potere, ha positivamente ingannato i liberali alla testa dei quali giunse a Gonaives. Il partito liberale, mistificato, ebbe alcuni giorni d'abbattimento e scoraggiamento; ma ripiglia a poco a poco la sua autorità. Più di 300 giovani, venuti da Saint-Marc, da Gonaives e dal Capo sono ritornati presso di noi ieri collo *steamer* tedesco; essi sono accompagnati da un certo numero di liberali di Porto-Principe, aventi alla lor testa i capi di partito, compresevi Bazelais ed Edmondo Saul. È l'indizio manifesto della continuazione della rivoluzione e d'una rivolta nel Nord.

Il generale Morency Beniamino, che pel primo aveva, senza successo, prese le armi contro Boisrond-Canal, è entrato in Porto-Principe, e mantiene attorno a lui una piccola Corte da pretendente. Il generale Morency Beniamino si è unito alle idee liberali, ed ha una grande energia militare. È un uomo istrutto e bene allevato, che ha l'ambizione del potere e che, se vi giunge, vi rimarrà.

I liberali hanno dato prova, in questa circostanza, d'una grande bonomia nel credere troppo alla buona fede ed alla lealtà del concorso loro offerto, e che accettarono, e la prudenza esige da loro di non più lasciarvisi abbandonare.

L'agitazione nel Sud è grandissima, Jacmel e Geremia Barraderes protestano contro l'usurpazione del potere del generale Herissè, e probabilmente daranno di piglio alle armi. La fusione, che era sul principio un'illusione, è ora una impossibilità manifesta, ed è sempre più evidente che si impegnerà una lotta armata.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pesaro, 8. — Il banchetto in onore del senatore conte Terenzio Mamiani offertogli dai pesaresi riescì splendido e commovente.

Il Sindaco salutò con affettuose parole il grande concittadino. Questi rispose con eloquenza sublime e vivacità giovanile, fu applauditissimo continuamente, e terminava con un Evviva al Re e alla Regina.

Il Prefetto gli soggiungeva espressioni squisitamente gentili, opportune e delicatissime.

Altri dissero versi e prose. La serata è indimenticabile.

Londra, 8. — La signora Cavagnari, che trovasi ad Edimburgo, ricevette un dispaccio del viceré delle Indie, il quale le annunziò la morte del maggior Cavagnari.

I membri dell'ambasciata, composta di Jenkins, segretario, dottor Kelly, e luogotenente Hamilton, comandante della scorta che comprendeva 76 uomini, furono tutti uccisi.

Il *Times* ha da Berlino:

« Si ripete la voce che il conte Schouvaloff surrogherà presto il principe Gortschakoff. »

Londra, 8. — Il *Times* non crede che gli avvenimenti di Cabul provengano da un complotto; dice che l'Inghilterra deve agire senza esitazione, ma senza pensare ad annettere l'Afghanistan, e che la politica inglese, benchè modificata nei suoi dettagli, deve

perseverare nella via tracciatasi con l'approvazione della pubblica opinione.

Lo *Standard* sospetta che emissari russi abbiano fomentata la insurrezione di Cabul.

Tutti i giornali domandano che i colpevoli sieno severamente puniti.

Vienna, 8. — La *Rivista del Lunedì* annunzia che il Reichsrath si aprirà alla fine di settembre con un discorso del trono. Il governo accetterà senza riserve le conseguenze della discussione dell'indirizzo, che sarà la sola discussione politica. Quindi bisogna che il Reichsrath si occupi del bilancio, delle leggi di imposte e della legge militare. Allorchè il partito liberale vedrà che il governo ha l'intenzione di rispettare tutti i progressi di questi ultimi 20 anni, sarà giunto il momento di compiere l'opera della coalizione.

Genova, 8. — Un cane idrofobo percorrendo le principali vie morsicò quattordici persone, quindi fu ucciso da un coraggioso popolano.

Costantinopoli, 7. — Savfet pascià dichiarò all'ambasciatore austriaco che la Porta ha un grandissimo interesse di procedere con un accordo completo coll'Austria-Ungheria.

Husni pascià ricevette per conseguenza un ordine assoluto di accompagnare le truppe austriache. Un ordine del sultano fu pure trasmesso agli altri funzionari della Porta nel distretto di Novi-Bazar affinchè prestino alla marcia delle truppe austriache tutti i soccorsi possibili.

Parigi, 8. — Il Duca d'Aosta è partito per Bruxelles e ritornerà presto a Parigi.

Simla, 8. — Tre reggimenti afghani, che si erano ribellati, lasciarono Cabul per ignota destinazione.

Le tribù della frontiera sono tranquille.

Nei circoli ufficiali si crede che l'emiro ed altri capi sieno complici della rivolta.

Berlino, 8. — La *Gazzetta della Germania del Nord* conferma la sua prima asserzione che il generale Manteuffel, colla deputazione degli ufficiali, fu spedito a Varsavia dietro desiderio dell'imperatore Alessandro, il quale voleva che ufficiali prussiani assistano alle manovre delle truppe russe. Il giornale soggiunge che Manteuffel doveva pure consegnare allo czar una risposta alla lettera che l'imperatore di Germania aveva antecedentemente ricevuto dall'imperatore di Russia.

Exeter, 8. — In un *meeting* di operai conservatori Northcote constatò che l'Inghilterra prese una importante posizione nei Consigli d'Europa, espresse il proprio dolore per gli avvenimenti di Cabul, fece l'elogio del maggiore Cavagnari, la cui morte è una perdita per la nazione, disse che bisogna aspettare ulteriori informazioni prima di formulare un giudizio, e terminò insistendo sulla necessità dell'unione delle Isole britanniche.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Totale della lista precedente	L.		480,699 92
Municipio di Montagano (Campobasso)	»		20 »
Abitanti id. (Id.)	»		30 35
Parola cav. dott. Giuseppe, di Cuneo	»		10 »
Municipio di Golese (Parma)	»		54 70
Comune di Sorbolo (Id.)	»		50 »
Id. di Lesignano dei Bagni (Id.)	»		134 30
Id. di Soragna (Id.)	»		789 73
Municipio di Parma	L.	1,000 »	
Cassa di Risparmio di Parma	»	2,000 »	
Provento di una rappresentazione al teatro Reinach in Parma	L.	2,004 82	
Provento di due serate a Salsomaggiore (Parma)	»	790 »	
Società parmense di lettura e conversazioni (Id.)	»	300 »	
Comizio agrario di Parma (Id.)	»	100 »	
Banca popolare parmense (Id.)	»	100 »	
Opera pia dell'Oratorio dei Rossi in Parma	»	100 »	
Collegio dei Teologi in Parma	»	30 »	
R. Collegio delle Orsoline in Parma	»	30 »	
Società di mutuo soccorso fra gli operai di Parma	»	20 »	
Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti di Parma	»	20 »	
Prodotto di una festa da ballo in Pieve Ottoville (Parma)	»	12 30	
Cittadini di Parma	»	6,482 36	
	L.	12,989 48	
Meno - Somma già trasmessa al Ministero Interni e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 171, del 23 luglio 1879	»	8,000 »	
	L.	4,989 48	4,989 48
Il Prefetto della provincia di Rovigo per oblazioni raccolte da privati e da Corpi morali	»		10,400 »
Faga Domenico, esattore di Borgo Masino (Torino)	»		123 20
Il Sindaco del comune di Sorbolo per conto diversi (Parma)	»		54 87
Comune di Fontanellato (Id.)	»		109 42
Id. di Rizzano Val Parma (Id.)	»		50 »
Id. di Felino (Id.)	»		130 16
Il Prefetto di Parma per conto diversi (Id.)	»		36 »
Il Comitato di Pesaro	»		2,934 45
Abitanti del comune di Montalto (Ascoli Piceno)			50 »
Comune di Salizzole (Verona)	»		100 »
Id. di Sorgà (Id.)	»		150 »
Privati del comune di Casaleone (Id.)	»		186 04
Comune di Montorio (Id.)	»		70 »
Privati di Bonavigo (Id.)	»		90 »
Comune di Correzzo (Id.)	»		100 »
Privati id. (Id.)	»		200 »
Comune di Bevilacqua (Id.)	»		50 »
Id. di Illasi (Id.)	»		100 »
Id. di Terrazzo (Id.)	»		50 »
Id. di Mizzole (Id.)	»		25 »
Totale	L.		511,787 62

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — *Caduta di parte del convento di San Martino ai Monti*. — Nella notte dal 6 al 7 corrente, scrive l'*Italia Militare* del 9, verso le tre antimeridiane, accadeva qui in Roma una grave disgrazia: rovinava cioè una parte del convento di San Martino ai

Monti, nel quale era acquartierata una compagnia del 2° battaglione del 9° bersaglieri.

La disgrazia ebbe luogo quasi istantaneamente, e fu prodotta dalla caduta del tetto sul piano sottoposto, le cui macerie fecero sprofondare la volta che sta sopra la cripta dell'antico convento. Per vero dire cotesto infortunio non era punto prevedibile, perchè quel locale era occupato sino a pochi giorni prima da una compagnia del 31° fanteria, la quale non ebbe ad esternare alcun dubbio sulla sicurezza del medesimo, e perchè l'ingegnere della Giunta Liquidatrice l'avrebbe poco tempo fa visitato, giusta quanto ci venne riferito, a richiesta dei frati del convento, e avrebbe dichiarato non esservi pericolo di sorta.

Fortuna volle che il capitano signor Bosco, comandante la compagnia bersaglieri ivi acquartierata, avesse lasciati sgombri quei locali perchè da lui ritenuti poco adatti all'acquartieramento, di guisa che furono soltanto travolte in parte le camere occupate dall'ufficio del furiere, dai sottufficiali e da qualche soldato. Per buona ventura i sottufficiali, avvertiti del pericolo da qualche rumore, si svegliarono, e nell'istante stesso in cui precipitavano i locali ebbero il tempo di allontanarsi; non così però due soldati, che vennero travolti colle macerie.

Uno di essi fu tosto estratto e ricoverato all'ospedale militare in uno stato abbastanza grave, ma che non lascia disperare della sua guarigione; dell'altro invece, completamente sepolto sotto le rovine, non si potè trovare traccia alcuna.

Colla massima sollecitudine accorsero immediatamente sul posto le autorità militari locali e, chiamati dalle guardie di pubblica sicurezza, i pompieri della città, guidati dal loro solerte comandante, il colonnello Gigli, i quali unitamente ai zappatori del battaglione bersaglieri indilatamente misero mano ai lavori di salvataggio.

Ma verso le 11 1[2 il comandante il corpo dei vigili, in considerazione del grave ed imminente pericolo che sovrastava ai lavoratori, e riconoscendo l'assoluta impossibilità di estrarre vivente il bersagliere sepolto, faceva cessare i lavori di salvataggio, affine di non compromettere inutilmente altre vite.

Questa determinazione presa dall'ottimo colonnello Gigli, tanto favorevolmente noto per la sua valentia e per la sua pratica cognizione di siffatti lavori, eragli suggerita da forti e fondate ragioni, e poneva in rilievo la necessità assoluta di sospendere i lavori per evitare maggiori disgrazie.

Ciò non pertanto il comandante interinale della divisione, sebbene fosse compreso della gravissima responsabilità che assumeva, inspirandosi ad un alto sentimento morale, e se vogliamo anche di disciplina, sentiva il dovere di continuare le ricerche per trovare il cadavere del soldato sepolto, onde rendergli le dovute onoranze, e non lasciarlo ivi dimenticato sino a che fossero ultimati i lavori di demolizione.

Nel fatto il sentimento militare fu superiore a qualsiasi considerazione; e questa mattina all'alba, secondo l'ordine impartito dal predetto signor comandante, a cura del comando della divisione, della direzione territoriale del genio e della brigata del genio qui di stanza, furono ripresi i lavori. I quali, condotti colla maggior possibile circospezione, e dopo avere accuratamente studiato quanto dovevasi fare, e ben ponderate le possibilità di pericoli e il modo di evitarli, furono coronati da buon successo, imperocchè dopo tre quarti d'ora di lavoro, alle 6 10 venne scoperto il cadavere del soldato che cercavasi, intieramente sepolto sotto le macerie e gravemente ferito al capo.

Da quanto ci risulta, la morte di quel povero soldato dovrebbe essere stata istantanea all'atto del disastro. Portato nella chiesa attigua dai bersaglieri della sua compagnia, gli furono ivi resi gli ultimi uffizi e quindi trasferito all'Ospedale militare, accompagnato sempre dalla compagnia cui già apparteneva.

S. M. la Regina a Venezia. — La *Gazzetta di Venezia*, del 7, scrive:

Il cav. De Amezaga, comandante dell'avviso della R. marina, *Rapido*, recava a S. M. la Regina alcuni pacchi di penne di struzzo candide e grigie che l'augusto di lei fratello, il Principe Tommaso, inviavale in dono da Aden, dove il Principe incontravasi col De Amezaga.

— L'illustre senat. Alessandro Rossi, di Schio, ebbe il delicato pensiero di inviare a Venezia la banda dei suoi stabilimenti, composta tutta di proprii operai, al fine che rendesse omaggio a S. M. la Regina suonando sotto i balconi del palazzo Reale. Stamane quindi, nell'ora che a Corte si faceva colazione, la banda degli Stabilimenti del senatore Rossi suonò sotto i balconi del palazzo Reale, e poscia recavasi a suonare dinanzi al palazzo municipale in onore del ff. di Sindaco.

Il capo banda, vestito in divisa da gala con calzoni neri listati in rosso, giubba di panno rosso con cordoni sul petto e fiocco di piume bianche (e così sono vestiti anche gli altri), recavasi al palazzo Reale, latore della lettera del senatore Rossi, nella quale era detto lo scopo di questa gita, che era quello di rendere omaggio a S. M. la Regina Margherita.

Stasera la banda istessa, che è composta di 50 persone, suonerà in piazza S. Marco, e poscia ripartirà per Schio.

Grandi manovre. — Il mattino del 6 corrente, scrive l'*Italia Militare*, il corpo d'armata di manovra, comandato dal tenente generale Thaon di Revel, eseguì una nuova fazione a divisioni contrapposte, alla quale, come alle due precedenti, assistettero S. M. il Re e S. E. il Ministro della Guerra. Oltre gli ufficiali esteri, che già da alcuni giorni seguono le manovre del corpo d'armata, era presente alla fazione in discorso anche il generale Grandin, capo della missione francese, il quale era stato finora ad assistere alle manovre di cavalleria, comandate dal tenente generale Poninski.

Lo svolgimento delle operazioni portava che il partito *Nord*, proseguendo l'offensiva presa fino dalla fazione precedente, attaccasse il partito *Sud* nella posizione di Masnago, ove questo, nel suo movimento di ritirata verso Milano per Varese, aveva fatto sosta per contrastare l'avanzare dell'avversario. Il partito *Nord* era costituito dalla 1ª divisione (Dezza), rinforzata dalla maggior parte delle truppe suppletive, cioè un reggimento bersaglieri, una compagnia alpina, un reggimento cavalleria, due batterie da campagna, una batteria da montagna ed una compagnia del genio. Tale partito aveva perciò una sensibile preponderanza di forze sul partito *Sud*, il quale era costituito dalla 2ª divisione (Quaglia), rinforzata dal rimanente delle truppe suppletive, cioè un reggimento cavalleria, due batterie ed una compagnia del genio.

Con questa fazione, che si svolse dalle 8 alle 10 e mezzo antimeridiane, terminò il periodo delle manovre a divisioni contrapposte.

Monumento Durando. — Al *Risorgimento* di Torino, telegrafano il 7 da Mondovì:

L'inaugurazione del busto al generale Durando è riuscita splendidamente. Erano presenti alla solenne funzione il prefetto della provincia di Cuneo, comm. Calenda, il generale Lanzavecchia, il senatore Garelli, il deputato Delvecchio, molti altri distinti personaggi ed una gran folla. Appena scoperto il busto, opera molto lodata, furono pronunziati parecchi applauditissimi discorsi.

L'Africa centrale e Cameron. — Alla seduta dell'Associazione britannica a Seffield, il comandante Cameron diede una descrizione curiosissima degli usi e costumi delle tribù dell'Urua nell'Africa centrale.

L'Urua è uno dei più grandi Stati dell'Africa. È limitato all'est

dal lago Tanganyka, al nord dalle tribù indipendenti del Maquema, all'ovest dall'Ulunda, ed al sud dalle montagne che limitano il lago Bangueolo. Il capo supremo era Kassongo, che si faceva rendere gli onori divini. Alla sua morte, tutte le sue donne, eccettuata una sola, furono trucidate sulla sua tomba. Quella che si risparmiò fu trasmessa al suo successore.

La religione di questo popolo ha per punto principale un idolo, che è oggetto di una grande venerazione. È posto in mezzo ad un fitto boschetto, ed ha « per moglie » una delle sorelle del sovrano regnante. Sotto al capo principale si aggruppano dei capi inferiori, i quali, riuniti, pagano un tributo al sovrano. Una parte di questo tributo arriva dai luoghi più lontani di quella contrada.

Esiste nel paese una numerosa classe di magi, che sono per la maggior parte ventriloqui e che rispondono, con quel mezzo, alle quistioni che si indirizzano agli idoli.

Il sistema delle caste prevale in quella contrada; nessuno osa sedersi in presenza del capo senza permesso, che è raramente accordato. In un'occasione, in presenza del signor Cameron, un indigeno aveva trascurato quest'etichetta, e gli sarebbe toccata una severa punizione, se il Cameron non si fosse interposto per salvarlo. L'autorità è mantenuta col supplizio della mutilazione; si tagliano le mani, i piedi, le orecchie, il naso, e gli indigeni non sembrano preoccuparsi molto. Una donna si era da se stessa tagliate le orecchie; era una delle donne di Kassongo; questo sovrano ne possiede mille circa.

Le guardie del capo si compongono in gran parte di individui mutilati, la cui affezione per lui non sembra tuttavia diminuita. L'idolo porta il nome di Kungwe-à-Ranza. Il costume della tribù è dei più semplici, e consiste solo in un grembiale. I membri della famiglia del capo portano dei grembiali di pelle di scimmia. Questi indigeni ornano la loro capigliatura in un modo strano che varia piuttosto secondo le località, che non secondo la classe. Talvolta è divisa in quattro treccie in cima alla testa, in forma di corona ornata da conchiglie. Gli uomini portano la barba longa; questa discende spesso fino alla cintura ed è generalmente separata in due trecce. Le donne sono tatuate; per esse il tatuaggio comincia a sette anni e deve essere completo all'età di dodici o di quattordici anni, che è l'epoca del loro matrimonio.

Il signor Cameron assistette ad uno di questi matrimoni; le feste durarono parecchi giorni. Gli indigeni formarono un cerchio, con in mezzo dei grandi tamburi; la folla danzava intorno. La promessa sposa, ornata di piume e di altri ornamenti, fu portata sulle spalle da due o tre donne e collocata in mezzo al cerchio; poscia, tutte le donne la presero successivamente sulle loro spalle; finalmente arrivò il marito, che le diede il braccio e la condusse via; la sposa, partendo gettò intorno a sè delle conchiglie e dei granelli di netreria che la folla si disputava, perchè tali oggetti si ritiene portino fortuna.

Queste tribù hanno trovato il mezzo di farsi intendere pel mezzo di segnali sul tamburo. C'è una maniera di chiamare ogni individuo col suo nome, per mezzo di suoni diversi di questo istrumento, e si possono fare delle domande e ricevere la risposta a centinaia di metri, quasi immediatamente. I messaggi di guerra sono incessantemente inviati ad enormi distanze per domandare dei rinforzi o ritardare il loro invio.

La massa della popolazione abita nelle capanne di terra; vi è tuttavia qualche eccezione; si notano alcune capanne costrutte con maggior arte.

La lingua del paese ha gli stessi elementi della grammatica del Suaeli.

Il signor Cameron dice che questi indigeni si procurano del fuoco collo sfregamento d'un pezzo di legno, ed egli vide dei capi a servirsi per quello scopo dell'osso tibia di uno dei nemici uccisi.

Aggiunge che non ha mai veduto alcun europeo che abbia potuto accendere del fuoco collo strofinio; questo non è probabilmente prodotto che con una gran pratica, che bisogna acquistare da fanciullo.

Decessi. — Il *Moniteur Universel* del 4 annunzia che il giorno prima a Cognac cessò di vivere il signor Augusto Hennessy, senatore del dipartimento della Charente.

— Oggi scrive il *Journal des Débats* del 4, nella sua tenuta di Villepreux, moriva il generale Bertin de Vaux, figlio del signor Bertin de Vaux, uno dei fondatori del *Journal des Débats*.

— La *République Française* annunzia la morte del signor Colonna-Ceccaldi, addetto al ministero degli affari esteri e membro della Società archeologica.

— Il *Figaro* annunzia che il signor Giorgio Petit, autore drammatico, cui si debbono le produzioni intitolate: *Papignol candidato*, *L'affare Fauconnier*, *La dedica* ed *Il nonno*, è morto vittima di una pneumonite.

— Il signor Schornstein, conosciuto nel mondo letterario sotto il nome di Giorgio Stenne, e che era segretario della redazione del *Petit Journal*, è morto ultimamente a Parigi.

— Luigi Dorciere, scultore svizzero di molto merito, cessò di vivere a Ginevra in età di 74 anni.

— Il signor barone Taylor, fondatore e presidente della Società degli artisti drammatici francesi, il 6 corrente è morto a Parigi nella grave età di 90 anni.

— Nella Tasmania, l'8 luglio decorso, cessava di vivere sir Roberto Officer, ex-presidente della Camera elettiva di quella colonia.

— Il 16 luglio, in età di 79 anni, moriva nella Nuova Galles del Sud sir Edoardo Deas-Thomson, ex-segretario e vicepresidente del Consiglio esecutivo di quella Colonia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 settembre 1879 (ore 13 50).

Cielo coperto in Piemonte; nuvoloso nella Liguria orientale, sul basso Adriatico e in Sicilia; sereno nel resto d'Italia. Barometro leggiermente oscillante nel mezzogiorno; alzato fino oltre 3 mm. nel nord e nel centro. Mare agitato per nord forte al capo Leuca. Nord e nord-ovest freschi a Bari, a Brindisi, a Messina e al capo Passaro. Mare mosso in questi e nei paraggi liguri. Calma altrove. Pressioni aumentate 2 e 3 mm. nelle provincie limitrofe dell'Austria. Ieri pioggie leggiere in alcune stazioni del centro. Scariche elettriche a Bari e a Brindisi. Tempo calmo in generale assai buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,5	760,9	761,0
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	27,4	17,3	20,1
Umidità relativa...	76	57	100	87
Umidità assoluta...	14,83	15,45	14,70	15,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	S. 30	N. 30	Calma
Stato del cielo	9. cirro-cumuli	10. brutto	10. piove lampi e tuoni	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,9 C. = 22,3 R. | Minimo = 16,7 C. = 14,1 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 25,5.

Massimo termometrico al piano della città = 28,2 C.

Oggi, 6, dalle ore 2 a dopo le 3 pom. temporale con lampi e tuoni. Due fulmini, uno dei quali caduto vicino all'Osservatorio (Piazza Sciarra).

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Tela canapina forte denominata traliccio per abiti . . . . M.	0 75	1 15	0 74	1 »
22	Tela canapina forte denominata traliccio per sacconi . . . . »	0 95	1 50	0 95	1 30
23	Tela greggia canapina per camicie . . . . »	0 80	0 95	»	»
»	Tela greggia di cotone per camicie (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) »	»	»	0 76	0 75
24	Tela greggia canapina per lenzuola e asciugatoi . . . . »	0 75	0 90	»	»
»	Tela greggia canapina per lenzuola (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) »	»	»	0 75	0 80
25	Detta per guanciali, federe e soppanni . . . . »	0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) . . . . »	»	»	0 62	0 65
»	Detta di cotone (baseno greggio) per federe o soppanni (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) . . . . »	»	»	0 62	0 65
26	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte . . . . . . »	1 »	2 »	1 »	1 20

Addì 1° settembre 1879 *Il Capo Sezione*: GREMMO.

ESATTORIE COMUNALI
di Palestrina e Castel S. Pietro Romano

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 1° ottobre 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 8 e 15 ottobre 1879, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Burratti Antonio fu Giuseppe. — Casa di 2 vani e casa di un vano in via dei Scacciati, n. 60, libere, confinanti Tagliacozzo Pietro, Casale Giulio e Carpineta Luisa, sezione 1ª, part. 353[1 e 355[1, valore censuario lire 33 75, prezzo lire 330 84.

A danno di Chiapparelli Giovanni di Clemente. — Cantina e stalla al vicolo di S. Biagio, libera, confinanti Rosicarelli Giovanni da due lati e Lombardi Francesco, sezione 1ª, part. 228[2, reddito catastale lire 18 75, prezzo lire 182 80.

A danno di Depaolis Agostino fu Giacomo. — Casa di 2 vani in via del Tempio, n. 44, libera, confinanti Caporello Vittoria, Pinci Giacomo e Rosicarelli Giovanni, sezione 1ª, part. 263, valore censuario lire 30, prezzo lire 292 50.

Terreno seminativo vitato, contrada Quadrelle, col canone di sc. 3 25 a Ghirelli Ignazio, dell'estensione di tavole 8 85, confinanti Fornari Luigi, Beneficio di S. Giovanni, Bernardini Carmine e Rosicarelli Carlo, sezione 1ª, part. 2590 e 2592, valore censuario sc. 74 08, prezzo lire 458 65.

A danno di Cefalo Novello e Rinaldo fu Pietro. — Stalla al vicolo del Cucuzzuolo, n. 36, libera, confinanti Cicerchia Giuseppe, D'Offizi Anna Maria e Marini Raffaele, sezione 1ª, part. 68, reddito catastale lire 15, prezzo lire 166 25.

A danno di Ditullio Angelo fu Francesco. — Terreno seminativo, contrada Valle del Sorbo, libero, dell'estensione di tavole 4 80, confinanti Cicerchia Giuseppe da più lati e Cialdea Icilio, sezione 2ª, part. 817, valore censuario sc. 28 42, prezzo lire 175 97.

A danno di Libianchi Antonia fu Luigi in Baroni. — Terreno vignato, contrada Fontana Magrina, col canone di sc. 1 25 al Conservatorio di carità, dell'estensione di tavole 3 65, confinanti stradello, Depaolis Carl'Antonio e Macchi eredi fu Giacomo, sezione 2ª, part. 165 e 167, valore censuario sc. 14 55, prezzo lire 90 09.

Terreno seminativo, contrada Servicola, libero, dell'estensione di tavole 13, confinanti strada, Pinci Gaetano, Facciotti D. Pietro e Rosicarelli Giovanni, sezione 5ª, part. 1034, valore censuario sc. 96 07, prezzo lire 584 86.

Terreno seminativo vitato, contrada Le Piagge, ritenuto da Fatello Pietro Agapito, dell'estensione di tavole 4 58, part. 1866 e 1862, valore censuario lire 39 44, prezzo lire 249 22.

A danno di Pinci Salvatore fu Pasquale. — Stalla al vicolo di Porta del Sole, n. 39, libera, confinanti Deprosperis Prospero, Verzetti Benedetto e Scleti Giovanni, sezione 1ª, part. 7[2, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 110 28.

Casa in via della Cortina, libera, confinanti Canonicato Zancati, Confraternita del Carmine, Mocci Agostino e David, sezione 1ª, part. 454[1, reddito catastale lire 30, prezzo lire 292 50.

A danno di Pinci Candida fu Pasquale vedova Dibertis. — Terreno vignato, contrada Pinzarone, libero, dell'estensione di tavole 1 30, confinanti Salvatori Agapito, Vigli Vincenzo e Tagliacozzo Giuseppe, sezione 2ª, part. 1288, valore censuario sc. 11 78, prezzo lire 72 93.

A danno di Magistri Irene fu Francesco. — Terreno vignato, contrada Selciata, libero, dell'estensione di tavole 4 33, confinanti strada, Anconitano Giovanni Battista, Facciotti Felice, sezione 2ª, part. 1379, valore censuario sc. 54 13, prezzo lire 335 17.

Terreno vignato, contrada Pinzarone, libero, dell'estensione di tavole 6 80, confinanti Alese Giovanni, Tagliacozzo Marino ed altri, e Fernandez Isaja ed altri, sezione 2ª, part. 255 e 254, valore censuario sc. 96 70, prezzo lire 598 75.

A danno di Depaolis Agapito fu Antonio. — Stalla in vicolo delle Grotte, libera, confinanti Fiorentini Antonio, Lombardi Rosa, Pacifici Salvatore, sezione 1ª, part. 459[3, reddito catastale lire 18 75, prezzo lire 182 80.

A danno di Tommasi P. Angelo e fratelli di Ermenegildo. — Case, cantina ed orto, in via dello Sprecato, liberi, confinanti Libianchi Angelo, D'Offizi Anna Maria e Corradi eredi, sezione 1ª, part. 602, 603, 2711 e 601[1, reddito catastale lire 88 13, prezzo lire 859 25.

Casa al vicolo dello Sprecato, libera, confinanti Martemucci Giovanni, Puliti Ottavio e Puliti Andrea, sezione 1ª, part. 695[2, reddito catastale lire 33 75, prezzo lire 329 05.

Casa in via dello Sprecato, enfiteuta a Lipizzi Felice, confinanti Mammetti Pasquale, Libianchi Angelo e D'Offizi Anna Maria, sezione 1ª, part. 678[2, reddito catastale lire 26 25, prezzo lire 127 96.

Terreno castagnato, contrada Agliano, libero, dell'estensione di tavole 0 34, confinanti strada, Pinci Massimo e Fabio, e Pinci Felice, sezione 1ª, part. 2674, valore censuario sc. 1 53, prezzo lire 9 46.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Immobili situati nel comune di Castel S. Pietro Romano.

A danno di Dirosa Giuseppe fu Andrea. — Casa in via della Torricella, numeri 5 e 7, libera, confinanti Fralleoni Gabriele e Calcagna Cesare, sezione 1ª, part. 198, reddito catastale lire 30, prezzo lire 292 50.

A danno di Mocci Marianna vedova Nardi. — Casa in Piazza delle Pozzole, n. 23, libera, confinanti Scaramella Antonio, Stocco Agapito e Cialdea D. Giuseppe, sezione 1ª, part. 130[2, reddito catastale lire 7 50, prezzo lire 73 12.

A danno di Scaramella Gerolamo e fratelli fu Silvestro. — Casa in via delle Pozzole, n. 7, libera, confinanti Fralleoni Lucia da più lati e Fiasco Antonio, sezione 1ª, part. 76[1, reddito catastale lire 18 75, prezzo lire 182 80.

Terreno seminativo, contrada Bulliga, libero, dell'estensione di tavole 2 40, confinanti fosso, Scaramella Giosafat e Galeassi Pierluigi, sezione 1ª, particella 1149, valore censuario sc. 4 94, prezzo lire 30 58.

A danno di Projetti Giustina educata Carpineta. — Casa nella Piazzetta delle Pozzole, n. 21, libera, confinanti Mocci Emanuele e fratelli, Masci Giovanni e Fiasco Antonio, sezione 1ª, part. 127[2 e 129[2, reddito catastale lire 24, prezzo lire 233 98.

A danno di Didomenicantonio Anna Oliva fu Gerolamo. — Casa in via della Fortezza, n. 6, libera, confinanti Calcagna Cesare, Appolloni Giovanni e Ferracci Alessandro, sezione 1ª, part. 189 1[2[1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 146 25.

A danno di Projetti Marta Maria in Jannozzi. — Casa in via della Loggia, n. 13, libera, confinanti Scaramella Paolo, Gasbarri Pasquale e Gasbarri Vincenzo, sezione 1ª, part. 154[2, reddito catastale lire 15, prezzo lire 146 25.

Stalla in via della Fortezza, n. 2, libera, confinanti Confraternita del Sacramento, Ferracci Alessandro e Fralleoni Giuseppe, sezione 1ª, part. 189[1, reddito catastale lire 3 75, prezzo lire 36 55.

A danno di Tagliacozzo Pasquale fu Giuseppe ed attuale possessore Fiasco Pietro fu Giuseppe. — Casa in via delle Pozzole, n. 31, libera, confinanti Fiorentini Federica, Fiasco Costantino e Barone Felice, sezione 1ª, part. 135[2, reddito catastale lire 11 25, prezzo lire 109 68.

A danno di Carpineta Giuseppe fu Rocco. — Casa in via dell'Immondezzaio, n. 23, libera, confinanti Macchi Giovanni, Macchi Gordiano e fratelli e Fralleoni Mariangela, sezione 1ª, particella 14[1, reddito catastale lire 15, prezzo lire 146 25.

Fienile in via dell'Immondezzaio, n. 15, libero, confinanti Frollano Mariano, Fiasco Costantino e Confraternita del Rosario, sezione 1ª, part. 20[1, reddito catastale lire 13 50, prezzo lire 131 62.

A danno di Projetti Francesco educato Fiorentini. Attuale possessore Fiorentini Celestino fu Francesco. — Casa in via della Torricella, n. 11, libera, confinanti Nardi Ignazio, Calcagna Cesare, Fiorentini Celeste e Maddalena, sezione 1ª, part. 200 1[2[1, reddito catastale lire 9 38, prezzo lire 91 45.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 22 luglio 1879.

4084 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

(2ª *pubblicazione*).

MINISTERO DELL'INTERNO

3834

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Nel giorno di martedì 16 settembre p. v., alle ore 10 antimerid., avranno luogo presso le Prefetture delle rispettive provincie gl'incanti per l'appalto in lotti separati delle forniture carcerarie sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento si farà alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1º L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2º L'appalto avrà principio al 1º di gennaio 1880 e terminerà al 31 dicembre 1884.

3º Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4º L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dello articolo terzo dei capitoli di oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti e verrà osservato il disposto dal titolo 2º, capo 3º, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5º Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6º I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella non sono soggetti a ribasso.

7º Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8º Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9º L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10º In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 2 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11º Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12º Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio della Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13º Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Alessandria .	70	750,000	6000	1000	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. - Parte 2ª, titolo 1º. Tavole *A*, con le modificazioni di che ai nn. 8 e 9 delle susseguenti condizioni speciali, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Bergamo . . .	72	300,000	3000	400	Id.	Idem		5	11 25
3	Como	74	369,000	3000	400	Id.	Dette delle provincie di Como e Sondrio.		10	22 50
4	Cuneo	74	500,000	4000	600	Id.	Carceri giudiziarie della provincia		5	11 25
5	Genova	72	1,210,000	10,000	1500	Id.	Idem		5	11 25
6	Padova	70	500,000	4000	600	Id.	Idem		5	11 25
7	Pesaro	71	350,000	3000	400	Id.	Idem		5	11 25
8	Sassari	73	810,000	7000	1000	Id.	Idem		5	11 25
9	Treviso	72	450,000	3000	500	Id.	Idem		5	11 25
10	Udine.	72	475,000	3000	500	Id.	Idem		5	11 25
11	Vicenza . . .	72	350,000	3000	400	Id.	Idem		5	11 25

Condizioni speciali.

1º Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore della provincia di Padova, e quando ne riceveranno l'ordine anche quelli delle altre provincie suindicate, dovranno fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107 lettere C e E e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta allo appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2º L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3º A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4º La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5º La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6º Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedi parte seconda, titolo 1º).

7º L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

8º A parziale modificazione della tavola *A* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

9º A cominciare dal 1º luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli Stabilimenti penali i sotto notati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1º gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI		PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
			Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Tela canapina forte denominata traliccio per abiti	M.	0 75	1 15	0 74	1 »
22	Tela canapina forte denominata traliccio per sacconi	»	0 95	1 50	0 95	1 30
23	Tela greggia canapina per camicie	»	0 80	0 95	»	»
»	Tela greggia di cotone per camicie (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 76	0 75
24	Tela greggia canapina per lenzuola e asciugatoi	»	0 75	0 90	»	»
»	Tela greggia canapina per lenzuola (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 75	0 80
25	Detta per guanciali, federe e soppanni	»	0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
»	Detta di cotone (baseno greggio) per federe o soppanni (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880)	»	»	»	0 62	0 65
26	Traliccio di cotone a righe bianco-turchino per sopracoperte	»	1 »	2 »	1 »	1 20

Addì 19 agosto 1879.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

P. N. 47312.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per vendita di blocchi di marmi e travertino.

Volendo la comunale Amministrazione procedere alla vendita dei blocchi di marmo e travertino provenienti dalla demolizione dei torrioni laterali della Porta del Popolo, in cinque distinti lotti qui a piè descritti e per il prezzo parimenti qui sotto notato, da servire di base alla gara dell'asta, si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 22 settembre corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, ed innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta stessa col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle seguenti condizioni, cioè

1. Il trasporto dei materiali venduti dovrà essere fatto a spese e carico dell'acquirente nel tempo e termine di giorni 30.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Cassa comunale lire 500 per ciascun lotto a garanzia dell'offerta e lire 250 per le spese d'asta e contratto che saranno ad intero carico del deliberatario definitivo.

3. Fino al mezzodì del giorno 9 del prossimo futuro ottobre potranno essere presentate al signor sindaco, o a chi per esso, mediante schede, le migliorie di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

4. Appena la R. Prefettura avrà approvato gli atti d'asta dovrà il deliberatario definitivo, dappresso invito, presentarsi per stipulare il contratto e pagare l'intero importo. Qualora il medesimo ritardasse da sua parte la stipulazione del contratto oltre i dieci giorni dall'invito soggiacerà alla perdita immediata del suddetto deposito, e sarà in facoltà dell'Amministrazione comunale o di costringere il deliberatario, mediante nuovo deposito, alla stipulazione anzidetta e renderlo responsabile dei danni causati dal ritardo, ovvero di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto carico, rischio e responsabilità dello stesso cessato deliberatario, salvo quanto altro è prescritto dal capitolato.

5. Sui prezzi fissati per ciascun lotto non potrà nell'esperimento d'asta essere fatto un aumento minore di lire dieci (L. 10) per ciascuna offerta.

Tanto il capitolato che i relativi stati dei lotti, i quali dovranno essere di base per la vendita, sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, lì 5 settembre 1879.

4072 *Il Segretario Generale*: A. VALLE.

N. del lotto	QUANTITÀ E QUALITÀ dei blocchi		SOMMA su cui si apre l'asta	LUOGO DI DEPOSITO
1	Di marmo	N. 118	L. 5000	Depositati nell'interno della città sulla Piazza del Popolo.
	Di travertino	» 40		
		N. 158		
2	Di marmo	N. 119	L. 5000	
	Di travertino	» 40		
		N. 159		
3	Di marmo	N. 119	L. 5000	
	Di travertino	» 40		
		N. 159		
4	Di marmo	N. 118	L. 4800	
	Di travertino	» 38		
		N. 156		
5	Di marmo	N. 91	L. 4400	Depositati fuori della città presso la Porta del Popolo.
	Di travertino	» 64		
		N. 155		

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA di secondo incanto.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 11 settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale della sopraindicata Intendenza, ed alla presenza del capo di essa, o di chi verrà a ciò delegato, si procederà al pubblico incanto per l'affitto di 13 parchi demaniali della complessiva estensione di moggia 937, misura locale, pari ad ettari 317 ed are 36, componenti il così detto ex-feudo di S. Andrea del Pizzone, in tenimento di Francolise, tenuti in affitto dal signor Foglia Ercole, nella intelligenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso si presenti una sola offerta.

Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni due, da incominciare dal 1° settembre 1879 a tutto agosto 1881, in base al capitolato di condizioni approvato dal Ministero del Tesoro con telegramma del 20 agosto corrente anno.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito di lire 3230 in numerario, o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, sia presso la Tesoreria provinciale, sia presso la segreteria della Intendenza procedente: quale deposito subito dopo l'asta sarà restituito ai depositanti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia colla stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire 32,300.

5. Le offerte in aumento al prezzo di asta non potranno essere inferiori a lire 100. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro cinque giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 16 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia guarentita col deposito del decimo del complessivo prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9 Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane tanto presso la sezione del Demanio di questa Intendenza, quanto presso l'uffizio del Registro di Carinola.

Caserta, 7 settembre 1879.

4094 *L'Intendente*: DE CESARE.

DIFFIDAZIONE.

Con atto pubblico ricevuto nei rogiti del sottoscritto notaio, in data 9 settembre 1879, la signora Giovanna Chiurini, vedova del fu Gaetano Baruccr, ha revocato la procura generale per amministrare, esigere, concordare, ecc., da lei rilasciata al reverendo don Gregorio Mattonelli con atto del medesimo notaio, sottoscritto il 28 febbraio 1879, registrato il 1° marzo seguente, reg. 48, n. 1074.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni e qualunque effetto di ragione e di legge.

Roma, 9 settembre 1879.

4097 COSTANTINO dott. BOBBIO not.

DIFFIDAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che Cesare Pozzonelli, figlio del sottoscritto Giovanni Pozzonelli, vive lontano dalla casa paterna e non ha alcuna ingerenza negli affari del sottoscritto, il quale ha incaricato per le esigenze l'altro suo figlio Ernesto.

Roma, 4 settembre 1879.

4024 GIOVANNI POZZONELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei

COMUNE DI BAUNEI

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'atto consolare 27 maggio 1874, approvato dall'onorevole Deputazione provinciale di Cagliari il 7 luglio stesso anno, la Giunta municipale di Baunei procederà nel giorno 15 del p. v. mese di settembre, in una delle sale del palazzo municipale, alla vendita dei sottodescritti terreni ex-ademprivili pertoccati al comune nelle operazioni di scorporo.

Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti, prima di licitare, depositare il decimo della base sul valore dell'appezzamento pel quale intendono far concorrenza, e questo verrà effettuato od in numerario od in biglietti della Banca Nazionale. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 50.

Il deliberamento seguirà all'ultimo miglior offerente all'estinzione di candela vergine.

Il termine utile alla presentazione dell'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, scadrà col giorno 30 detto mese, alle ore 12 meridiane.

Tutte le altre condizioni e capitoli sono ostensibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

N. d'ordine	Regione	Qualità di coltura	Superficie	Valore	Osservazioni
1	Margini .	Ghiandifero .	674 06 19	124,127	
2	Is Benas .	Ghiandifero .	40 97 15	4,736	Questi 2 appezzamenti formano un solo partito.
	Is Benas .	Bosco ceduo .	188 49 88	8,670	
3	Turru . .	Ghiandifero .	289 51 50	38,572	Come sopra.
	Turru . .	Pascolo nudo	18 89 »	302	
4	Gennirco .	Bosco ceduo .	87 14 45	4,809	

Dall'ufficio comunale, addì 28 agosto 1879.

4076 *Il Segretario comunale*: RAIMONDO COSSU.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 ottobre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 102 nel comune di Ginosa, provincia di Terra d'Otranto, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1337 20.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciato dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1030.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Lecce, addì 1° settembre 1879.

4051 *Per l'Intendente*: B. LEONI.

CITTÀ DI LANCIANO

MANIFESTO.

L'appalto per la costruzione della strada obbligatoria da Lanciano fin verso il territorio di S. Vito Chietino, di chilometri 8 252, e del costo di lire 47,396 e cent. 59, è stato aggiudicato oggi al signor Colizzi Antonio col ribasso del tre per cento.

Ora si fa noto che il termine utile per la diminuzione del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione scadrà a mezzogiorno del giorno 20 del volgente settembre.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 2500, e da attestati del sindaco del domicilio di data recentissima per la moralità, e di un ingegnere capo di Ufficio tecnico governativo o provinciale con data non anteriore di sei mesi per la idoneità. Ove poi si tratti dei casi dell'art. 83 del regolamento sulla Contabilità dello Stato, si dovrà comprovare che la persona cui intendesi affidare l'esecuzione dell'opera riunisca le condizioni di buona morale e di capacità, come sopra.

Lanciano, 5 settembre 1879.

Visto — *Il Sindaco ff.*: C. MAGNO.

4078 *Il Segretario*: FERD. BASILE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Genova (8ª)

Avviso d'Asta N. 7.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente settembre, alle ore 2 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) si procederà presso la Direzione suddetta, via della Consolazione, n. 43, piano secondo, nanti il sig. direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 3000 di frumento estero del raccolto del 1878, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro; di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta, e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 10 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira 1; e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista; il prezzo è da indicarsi oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dalla Autorità presidente l'asta; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario, o in titoli del consolidato italiano 5 per 0/0 al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Genova; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Genova in tre rate; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a 5 giorni i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro sono a carico dei deliberatari giusta le leggi vigenti.

Genova, li 8 settembre 1879.

4092 *Il Tenente Commissario*: MOI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 ottobre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 364 nel comune di Terranova, provincia di Caltanissetta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1908 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento, e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il succennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire millequattrocentosettantacinque.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caltanissetta, addì 5 settembre 1879.

4099 *Per l'Intendente*: MACRI'.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno tre settembre in Benevento,

Ad istanza del signor principe del Colle Gennaro di Somma del fu principe Vincenzo, e della signora marchesa di Circello Carolina Caracciolo dei duchi di S. Teodoro, proprietari domiciliati in Napoli, ed elettivamente in Benevento presso il loro procuratore signor Antonio Schinosi,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile di Benevento, ove domicilio alla via S. Erasmo,

Ho dichiarato ai sottonotati coloni perpetui e possessori delle terre site nel tenimento di Circello, denominate Macchia, Faete, Cese di Montefreddo, Forcellata e Montefreddo;

Che gl'istanti per effetto della sentenza della Commissione feudale del 13 giugno 1810, ed istrumento del 28 luglio 1875 per notar Gaetano Tavassi di Napoli, registrato in Napoli il 12 agosto seguente sotto il n. 4157, mod. 1°, volume 582, fol. 126, per lire 21,831 05, Crescenzo, han dritto di esigere il terraggio in natura sulle dette terre ex-feudali nel tenimento di Circello possedute rispettivamente da essi intimati, cioè essa istante signora marchesa di Circello soltanto per la nuda proprietà e nei limiti stabiliti col detto rogito, ed esso sig. principe del Colle come condomino del resto ed usufruttuario dell'intero.

Però essendosi essi intimati ricusati di reintegrare l'annualità, avendo persistito nel volere ritenere il quinto malgrado l'abolizione della ritenuta sancita colla legge del 27 maggio 1875 con effetto retroattivo a quella del 14 giugno 1874, nella quantità e valore di sotto notata, gl'istanti furono costretti di adire il magistrato. Per lo che con atto per l'usciere Franchini del 30 giugno ultimo, per effetto di deliberazione presa dal Tribunale in camera di consiglio della sezione unica di detto Tribunale civile di Benevento del 27 giugno 1879, registrato con marca da lira 1 20 annullata, siccome fu registrato il predetto atto dell'usciere, citarono i detti possessori per pubblici proclami e per l'udienza degli 8 agosto ultimo, fissata nel decreto Presidenziale del dì 29 giugno, autorizzante il procedimento sommario, per far valere le loro ragioni come dal detto atto di citazione, cui abbiasi relazione.

Nella udienza del dì 8 agosto tutti essi convenuti si resero contumaci, epperò fu domandato e disposto ripetersi la citazione contro di loro per l'udienza del 26 settembre 1879.

Essi coloni perpetui e possessori delle dette terre sono i seguenti, ed hanno ritenute le quantità che vanno rispettivamente dichiarate con l'ammontare del valore, cioè:

1. Giacomo Polcini fu Giuseppe e Nicola Tartaglia fu Donato, possidenti, per tomoli 32 grano, 17 1/2 di granone, 1 tomolo di orzo e misure 2 1/6 di avena, debbono lire 435 31 - 2. Filippo Golia fu Francesco, possidente, per tomoli 17 grano, 10 granone ed 1 1/4 avena, deve lire 232 23 - 3. Saverio e Vincenzo Pilla fu Michele, possidenti, tomoli 23 grano e 13 granone, del valore di lire 350 20 - 4. Gennaro Meomartino fu Almerico, possidente, tomoli 17 grano, 8 1/2 granone e 2 1/2 avena, del valore di lire 229 30 - 5. Giuseppe Meomartino fu Almerico, possidente, tomoli 25 grano, 5 granone, 1 orzo ed 1 di avena, del valore di lire 277 85 - 6. Raffaele Pilla fu Michele, possidente, tomoli 6 di grano, 1 1/4 di granone e 1/2 di orzo, del valore di lire 87 15 - 7. Basilio ed Angelo Petti fu Giacomo, possidenti, tomoli 6 grano, 2 1/2 granone ed 1 1/2 avena, del valore di lire 80 75 - 8. Giuseppe e Raimondo Tatavitto fu Saverio, possidenti, tom. 7 1/2 grano e 2 1/2 granone, del valore di lire 95 78 - 9. Luigi Zaccari fu Nicola, possidente, e figlio Palmiro, tom. 11 1/2 grano e 7 granone, del valore di lire 155 13 - 10. Vincenzo ed Ernesto Cardo fu Celestino, possidenti, e madre Caterina Cardo, tomoli 5 grano e 2 1/2 granone, del valore di lire 63 75 - 11. Giosuè de Agostini fu Giovanni, possidente, tomoli 25 grano e 10 granone, del valore di lire 301 75 - 12. Giuseppe de Bellis fu Sabino e suo figlio Rocco, possidenti, tomoli 10 1/2 grano, 6 granone e misure 10 1/2 avena, del valore di lire 141 15 - 13. Vincenzo Cardo fu Pietro, possidente, tomoli 5 grano, 7 granone, del valore di lire 94 35 - 14. Domenico Saetti fu Giovannangelo e figlio Giovanni, possidenti, tomoli 5 grano e 2 1/2 granone, del valore di lire 63 75 - 15. Nunzio Cioccio fu Saverio, contadino, misure 3 grano e 3 granone, del valore di lire 3 03 - 16. Teofilo Petti fu Vito, contadino, misure 5 grano, del valore di lire 2 88 - 17. Domenico Golia fu Nicola, contadino, misure 5 grano, del valore di lire 2 88 - 18. Domenico Gigante fu Domenico, contadino, 1 tomolo di grano e 1/2 di granone, del valore di lire 12 75 - 19. Vito Zanchelli fu Giuseppe, contadino, misure 5 grano e 5 avena, del valore di lire 9 26 - 20. Vincenzo Maddalena fu Pasqualantonio, possidente, tomoli 2 e 1/2 grano ed 1 granone, del valore di lire 25 90 - 21. Pietro Maselli fu Nicola, ramaio, misure 10 grano e 10 granone, del valore di lire 10 10 - 22. Antonia Majorano fu Teofilo, contadina, misure 10 grano e 10 granone, del valore di lire 10 10 - 23. Nicola Cioccio fu Saverio, contadino, misure 10 grano e 10 granone, del valore 10 10 - 24 Arcangelo Fiscarelli fu Antonio, contadino, 1 tomolo e 1/2 ed 1 misura di grano, del valore di lire 14 13 - 25. Antonio Saetti fu Giovannangelo, sacerdote, tomoli 3 e 3/4 grano e 2 e 3/4 granone, del valore di lire 53 76 - 26. Saverio Maddalena fu Pasqualantonio, contadino, tomoli 2 e 1/2 grano, del valore di lire 23 40. - 27. Francesco Fiscarelli fu Antonio, contadino, tomoli 6 e 1/2 ed 1 sesto grano, 1 tomolo granone e 3/4 avena, del valore di lire 71 48 - 28. Giuseppe Zanchelli, sacerdote, tomoli 2 e 1/2 grano e misure 9 granone, del valore di lire 27 e cent. 20 - 29. Antonio Jaccbaccio, contadino, misure 10 grano, del valore di lire 5 87 - 30. Saverio Gigante fu Domenico, contadino, tomoli 2 e 3 misure di grano, 3/4 granone, misure 2 avena, del valore di lire 26 61 - 31. Alessandro Tatavitto, contadino, 1/2 tomolo di grano e 1/2 granone, del valore di lire 8 07 - 32. Angelo Fiscarelli fu Antonio, contadino, tomoli 2 grano e 1/2 granone, del valore di lire 22 43 - 33. Giuseppe Gigante fu Francesco, contadino, tomoli 2 grano, 1 granone e misure 2 avena, del valore di lire 26 13 - 34. Antonio Fusco, contadino, misure 10 grano e 10 granone, del valore di lire 10 10 - 35. Costanzo Zanchelli fu Pasquale, contadino, tomoli 2 grano ed 1 granone, del valore di lire 25 50 - 36. Domenico Gigante fu Tommaso, contadino, 1 tomolo e 3 misure di grano e 1/2 granone, del valore di lire 14 50 - 37. Domenico Zerillo fu Libero, contadino, 1 tomolo ed 1 misura di grano e 3/4 di granone, del valore di lire 15 02 - 38. Felice Maggio fu Arcagelo, contadino, 1 tomolo ed 1/4 di grano e 1/2 tomolo di granone, del valore di lire 15 - 39. Giuseppe Tatavitto fu Antonio, contadino, 1 tomolo di grano e 3 quarti di granone, del valore di lire 14 45 - 40. Vitantonio Tatavitto, contadino, 1/2 tomolo di grano e 3/4 di granone, del valore di lire 9 78 - 41. Le germane Lucia, Vitangela, Elisabetta, Mariantonia, Filomena e Vincenza Mastrocola, coi rispettivi mariti per autorizzarle, Giuseppe e Domenico Zaccari, Giuseppe Carrone, Pasqualantonio Mastrocola, Michele Golia ed Antonio di Tello, tomolo 1 1/2 di grano e 3 quarti di granone, del valore di lire 19 13 - 42. Giuseppe Mastrocola, Rosa, contadino, tomolo 1/2 grano e 3/4 di granone, del valore di lire 12 78 - 43 Donato Zaccari fu Nicola, contadino, 3 quarti di grano e 3 quarti di granone, del valore di lire 12 11 - 44. Silvano Barone, contadino, tomoli 2 grano e 1/2 di granone, del valore di lire 22 10 - 45. Saverio Zaccari fu Nicola, contadino, tomolo 1/2 grano e 1/2 granone, del valore di lire 8 07 - 46. Giovanni Zanchelli, Lupo, 3/4 ed 1 misura di grano e 7 misure di granone, del valore di lire 10 56 - 47. Giovanni ed Antonio di Tello 3/4 di grano e 1/2 tomolo di granone, del valore di lire 10 41. Essi sono contadini - 48. Crescenzo Longo, contadino, misure 5 di grano ed 1/4 granone, del valore di lire 4 61 - 49. Dima de Bellis fu Nicodemo, sarto, 3/4 grano e 1/2 tomolo granone, valore lire 10 41 - 50. Luigi Zanchelli fu Teofilo, contadino, tomoli 2 grano e misure 5 granone, valore lire 20 85 - 51. Michele Petti fu Vito, contadino, 1/2 tomolo grano e misure 5 granone, valore lire 6 80 - 52. Nunziante Rondelli fu Antonio, contadino, misure 11 grano e 6 1/2 granone, valore lire 9 17 - 53. Nicolantonio Zanchelli fu Pasquale, contadino, tomoli 2 grano ed 1 ed 1 mis. granone, valore lire 25 92 - 54. Pasquale Tatavitto, contadino, 1/4 di grano, valore lire 2 35 - 55. Saverio Zanchelli, contadino, 1 tomolo e 3 misure di grano e 3 misure di granone, valore lire 12 37 - 56. Saverio Golia, contadino, tomoli 2 grano e misure 10 granone, valore lire 22 95 - 57. Saverio Zaccari, contadino, misure 7 di grano e 6 granone, valore lire 6 64 - 58. Andrea Gigante fu Domenico, contadino, 1/2 tomolo di grano e 1/2 granone, valore lire otto e cent. 7 - 59. Antonio Majorano fu Teofilo, contadino, 3/4 e 2 misure grano e misure 6 granone, valore lire 10 72 - 60 Saverio Barone, contadino, misure 10 grano, valore 5 85 - 61. Filomena e Carmina Ricci fu Vincenzo, contadine, misure 10 grano ed 1/4 granone, valore lire 5 20 - 62. Saverio Zanchelli fu Domenicantonio, contadino, 3/4 grano e 1/2 tomolo granone, valore lire 10 41 - 63. Nunzio Mastrocola fu Carlo, contadino, misure 6 grano e 4 granone, valore lire 5 20 - 64. Teofilo Mastrocola di Giuseppe, contadino, 1/2 tomolo grano e 6 misure granone, valore lire 7 22 - 65. Serafino Majorano fu Teofilo, contadino, misure 5 grano e 4 granone, valore lire 4 61 - 66. Domenico D'Agostino, Ogliarello, contadino, misure 5 grano e 5 granone, valore lire 4 61 - 67. Giuseppe Zanchelli fu Teofilo e marito Nicola Cardo per autorizzarla, contadini, misure 6 grano e 5 granone, valore lire 5 63 - 68. Raffaela Zanchelli fu Teofilo e marito Saverio Zanchelli per autorizzarla, contadini, misure 6 grano e 5 granone, valore lire 5 63 - 69. Raffaele Zaccari fu Vito, contadino, 1 tomolo e 1/2 grano ed 1 tomolo granone, valore lire 20 85 - 70. Paolo Verzino, contadino, misure 6 grano ed 1/4 granone, valore lire 5 20 - 71. Vincenzo Ferraro fu Dario e figlio Marcantonio, possidenti, 1 tomolo grano e 1/2 granone, valore lire 12 73 - 72. Domenico ed Antonio Ricci, contadini, 1/2 tomolo grano e misure 6 granone, valore lire 7 22 - 73. Antonio Sauro fu Salvatore, contadino, 1 tomolo e 2 misure grano, 1 tomolo e 1/2 e 2 misure granone, 1 misura orzo e 2 misure avena, valore lire 22 53 - 74. Antonio Barone, notaro, contadino, 3 misure grano e 5 misure granone, valore lire 3 87 - 75. Antonio Ricci, Pasquarello, contadino, misure 10 grano e 5 granone, valore lire 7 96 - 76. Arcangelo Fiscarelli fu Carmine, contadino, tomolo 1 e 1/2 e 3 misure di grano, 1 tomolo ed 1 quarto di granone e misure 2 orzo, valore lire 24 91 - 77. Angelo Barone fu Tommaso, contadino, tomolo 1 ed 1/4 grano, e 3/4 e 2 misure granone, valore lire 17 63 - 78. Angelantonio Leopardi fu Nicola, contadino, 3/4 e 3 misure grano e 1 tomolo granone, valore lire 13 46 - 79. Antonio Cassetta fu Gabriele, contadino, 1 tomolo e 2 misure grano, e 10 misure granone, valore lire 14 75 - 80. Alessandro Fiscante fu Antonio, contadino, misure 10 grano ed 1 tomolo granone, valore lire 12 64 - 81 Angelo Cardo fu Nicola, contadino, 1 tomolo grano e 10 misure granone, valore lire 13 60 - 82. Angelo Fiscante fu Giuseppe, contadino, misure 10 grano ed 1/4 granone, valore lire 7 55 - 83. Antonio Leopardi fu Nicola, contadino, misure 10 1/2 grano e 9 granone, valore lire 9 94 - 84. Pasquale Lucia fu Antonio, tomoli 2 3/4 e 2 misure grano, tomoli 2 e 3 misure granone, una misura avena, valore lire 42 17 - 85. Angelo Maddalena fu Giannandrea, contadino, 3/4 e 3 misure grano, 3/4 ed 1 misura granone, valore lire 14 29 - 86. Antonio Grande fu Domenico, contadino, 1 tomolo e 3/4 grano, 1 tomolo e mezzo granone ed 1/4 avena, valore lire 37 97 - 87. Arcangelo Varchione fu Teofilo, contadino, 5 misure grano e 2 1/2 granone, valore lire 4 - 88. Bartolomeo Barone fu Giuseppe, contadino, 1/2 tomolo grano e 1 tomolo granone, valore lire 11 47 - 89. Carmine Barone fu Giuseppe, contadino, 1 tomolo e mezzo grano, 1 tomolo e mezzo e 3 misure granone, valore lire 25 50 - 90. Domenico Grande fu Michele, contadino, 1 tomolo di grano ed 1 tomolo e mezzo di granone, valore lire 19 55 - 91. Domenico Sauro fu Vitangelo, contadino, misure 3 grano e 5 granone, valore lire 3 87 - 92. Cristiana Cardo fu Giuseppe, qual madre dei minori procreati col fu suo marito Domenico Gigante, contadina, tomoli 2 1/4 e 2 misure e mezzo grano, tomoli 2 ed 1 misura di granone, ed 1/4 di orzo, valore lire 37 78 - 93. Domenico Cardo fu Fedele, contadino, tomoli 4 e 1 misura grano, tomoli 2 1/4 ed 1 misura granone, 2 misure orzo e 2 avena, valore lire 55 40 - 94. Domenico Barone fu Gabriele, contadino, 3/4 e 2 misure grano e 3 misure granone, valore lire 8 29 - 95. Domenico Fiscarelli fu Michele, contadino, 1 tomolo e un quarto grano, 1 tomolo e mezzo granone e 2 misure orzo, valore lire 22 53 - 96. Domenico Cardo fu Giuseppe, contadino, tre quarti e tre misure grano, tre quarti e due misure e mezzo granone, valore lire 14 92 - 97. Domenico Cardo fu Rocco, contadino, 3 misure e 4/6 grano, 3 misure e 5/6 granone, valore lire 3 56 - 98. Antonio Jarusso, contadino, 5 misure grano, valore lire 2 91 - 99. Antonio Mastrocola di Saverio, contadino, un tomolo e due misure grano, valore lire 10 52 - 100. Antonio Mastronunzio fu Angelo, contadino, 1 misura grano e 3 granone, valore lire 1 85 - 101. Antonio D'Uva, contadino, misure 2 2/6 grano, valore lire 1 28 - 102. Carlo Pilla fu Domenico, contadino, misure 6 grano, valore lire 3 52 - 103. Emiddio Cardo fu Biase, contadino, 3/4 e 5/6 di grano, sei misure di granone, una misura di orzo, valore lire 10 30 - 104. Felice Jarusso fu Giuseppe, contadino, tomolo 1 1/4 grano, 3/4 ed 1 misura granone, 1 misura e 2/6 di orzo, valore lire 17 63 - 105. Francesco Saccone fu Antonio, contadino, 3/4 e 2 misure grano e 10 misure granone, valore lire 12 43 - 106. Francesco Barone fu Antonio, contadino, 1 tomolo, 2 misure ed 1/6 grano e 1 tomolo e 1/2 granone, valore lire 20 83 - 107. Fedele Cardo fu Giuseppe, contadino, 1/4 di grano ed 1/4 di granone, valore lire 4 04 - 108. Francesco Fiscante fu Nicola, contadino, misure 10 di grano e tomolo 1/2 e 4/6 di granone, valore lire 9 58 - 109. Federico Barone fu Vincenzo, contadino, tomoli 2 grano, tomolo 1 1/2 granone ed 1 misura orzo, valore lire 29 17 - 110. Giacomo Ricci fu Fedele, contadino, tomolo 1 1/2 e 2 misure grano, 3/4 e 3 misure e mezzo di granone, valore lire 21 77 - 111. Felice Garofolo fu Domenico, contadino, 1/4 grano e 2 misure e 2/6 granone, valore lire 3 40 - 112. Filippo Cappellucci, contadino, misure 2 grano, valore lire 1 16 - 113. Francesco Cardo, Ciccolitto, contadino, un tomolo e 3 misure grano, un tomolo granone, valore lire 17 90 - 114. Giuseppe Lucia fu Antonio, contadino, misure 6 grano e mezzo tomolo granone, valore lire 7 32 - 115. Giuseppe Garofolo fu Carmine, contadino, 3/4 di grano e mezzo tomolo granone, valore lire 10 41 - 116 Giuseppe Barone fu Antonio, contadino, un tomolo tre quarti e mezza misura grano ed 1 tomolo e 3/4 granone, valore lire 28 55 - 117. Giuseppe Cardo fu Nicola, contadino, un tomolo ed una misura grano e 3/4 gra-

none, valore lire 15 03 - 118. Giuseppe de Maria, Lo Guappo, contad., 1|4 grano e 2 misure granone, valore lire 3 18 - 119. Giuseppe Lucia fu Giovanni, contadino, 1|4 grano e 2 misure granone, valore lire 3 18 - 120. Giuseppe Petriella fu Arcangelo, 1|4 grano ed 1|4 granone, valore lire 4 05 - 121. Domenico e Fedele Grande fu Giacomo, contadino, 1 tomolo e 1|2 grano e 3|4 granone, valore lire 19 13 - 122. Giuseppe Grande fu Carlo, contadino, tomolo 1|2 grano e 3|4 granone, valore lire 9 78 - 123. Giovanni Fiscante fu Rosario, contadino, tomoli 2 grano e tomolo 1, 1|4 e 2 misure granone ed 1 misura e 1|2 di avena, valore lire 28 47 - 124. Giuseppe Sauro fu Salvatore, contadino, tomolo 1 1|4 e 2 misure grano, tomolo 1 1|2, e due misure granone, valore lire 24 32 - 125. Giuseppe Gioja fu Gabriele, contadino, misure 3 grano ed 1|4 granone, valore lire 3 45 - 126. Germana Lucia e marito Filippo Golia per autorizzarla, contadini, misure 2 grano ed 1|4 granone, valore lire 2 86 - 127. Giovanni Jarusso fu Vincenzo, contadino, tomolo 1 grano e misure 9 granone, valore lire 13 17 - 128. Giovanni Cassetta, Scavone, contadino, misure 10 e 2|6 grano ed 1 misura avena, valore lire 11 34. - 129. Giovanni Leopardi fu Michele, contadino, tomolo 1 e 3 misure grano, 1 tomolo 1|2 ed 1 misura granone, valore lire 21 72 - 130. Giovanni Grande fu Angelo, contadino, tomolo 1 ed 1 misura di grano e 3|4 ed 1 misura e 1|2 di granone, valore lire 15 66 - 131. Giovanni Jarusso fu Pasquale, contadino, 1 tomolo 1|4 e 2 misure grano, 1 tomolo 1|4 ed 1 misura granone, valore lire 21 77 - 132. Giacomo Tatavitto fu Ferdinando, contadino, misure 10 grano e 10 ed 1|6 di granone, valore lire 10 13 - 133. Giuseppe Viscio fu Silvestro, contadino, 3|4 grano e 9 misure e 1|2 granone, valore lire 11 36 - 134. Giacomo Fiscarelli fu Domenicantonio, contadino, 1|4 grano ed 1|4 granone, valore lire 4 04 - 135. Giuseppe Garofolo di Michele, contadino, 1 tomolo grano e 3|4 e 2 misure granone, valore lire 15 30 - 136. Luigi Cardo fu Rocco, contadino, 3|4 e 1|2 misura grano, 10 misure e 1|2 di granone e 4|6 di orzo, valore lire 11 95 - 137. Modestino Cardo fu Fedele, contadino, tomolo 1 3|4 ed 1 misura grano, 3|4 ed 1 misura granone, del valore di lire 22 e cent. 89 - 138. Michele Saccone fu Domenico, contadino, 1 tomolo 1|4 e 3 misure grano, 1 tomolo e 2 misure granone, valore lire 21 08 - 139. Michele Garofolo fu Francesco, contadino, misure 10 grano, misure 9 granone ed 1|4 orzo, valore lire 10 93 - 140. Michele Viscio fu Silvestro, contadino, 3|4 e 3 misure grano e misure 11 e 1|2 granone, valore lire 14 29 - 141. Michele Cardo di Vincenzo, contadino, misure 2 grano, valore lire 1 16 - 142. Nicola Sauro fu Rosario, contadino, 1 misura grano ed 1 orzo, valore lire 1 - 143. Nicola di Fabrizio, contadino, 1 misura e 1|2 grano, valore centesimi 63 - 144. Nicola Garofolo fu Andrea, contadino, 1|4 grano ed 1|4 granone, valore lire 4 04 - 145. Nicola Paradiso fu Stefano, contadino, 1 tomolo e 4|6 di grano ed 11 misure granone, valore lire 14 36 - 146. Nicolagiovanni Fiscante, contadino, 1 tomolo 1|4 e 3 misure grano, 3|4 e 3 misure granone, valore lire 19 80 - 147. Nicola Cerrone fu Pasquale, contadino, misure 7 e 1|2 di grano ed 1|4 granone, valore lire 6 03 - 148. Nicola Sauro fu Vitangelo, contadino, 1 tomolo 1|4 e 3 misure e 1|2 grano, 1 tomolo e 1|2 e 2 misure e 1|2 di granone, 1 misura d'orzo, valore lire 25 25 - 149. Nicola Garofolo fu Angelantonio, contadino, 1|4 di grano e 2 misure granone, valore lire 3 18 - 150. Nicola Barone fu Carmine, contadino, 1|4 grano, 1|4 granone e 1|2 misura orzo, valore lire 4 16 - 151. Pasquale Anfolise fu Nicola, contadino, 1 tomolo e 1|2 e 2 misure e 1|2 di grano, 3|4 e 2 misure di granone, valore lire 20 91 - 152. Pasquale Barone fu Innocenzo, contadino, 1|4 di grano e 7 misure di granone, valore lire 5 31 - 153. Pietro Paradiso, contadino, 1|4 di grano e 3 misure di granone, valore lire 3 61 - 154. Pietro Zanchelli di Michele, contadino, 1 misura di grano e 3 di granone, valore lire 1 85 - 155. Patrizio di Tocco fu Arcangelo, contadino, misure 7 e 1|2 di grano e 6 di granone, valore lire 6 90 - 156. Pasquale Cardo fu Giuseppe, contadino, 2 misure di grano e 2 di granone, valore lire 2 02 - 157. Rosario Barone fu Giuseppe, contadino, 3|4 e 3 misure di grano, 3|4 e 1|2 misura di granone, valore lire 14 07 - 158. Rosario Garofolo, Marullo, contadino, 1 tomolo e 1|2 di grano, 1 tomolo, 1 misura e due sesti granone, mezza misura d'orzo ed una misura e mezza d'avena, valore lire 21 96 - 139. Saverio Barone fu Teofilo, contadino, un tomolo e mezzo e 2|6 di grano, un tomolo, un quarto e due misure e mezza di granone, valore lire 24 01 - 160. Saverio Majorano fu Antonio, contadino, un tomolo 1|4 e 2 misure e mezza grano, 3|4 e 2 misure e mezza di granone ed una misura e 4|6 di avena, valore lire 19 82 - 161. Saverio Ricci fu Nicola, contadino, 3|4, 3 misure e 4|6 di grano, 3|4, 1 misura e 2|6 granone, valore lire 14 81 - 162. Serafino de Maria, contadino, 1|4 di grano e 3 misure di granone, valore lire 3 61 - 163. Saverio Lucia fu Filippo, contadino, 3|4 e 4|6 grano, 9 misure e 4|6 granone, valore lire 11 20 - 164. Saverio Cardo fu Nicola, contadino, 10 misure e 4|6 grano, 6 misure ed 1|6 granone, valore lire 8 84 - 165. Saverio Sauro fu Vitangelo, contadino, 1 tomolo, 1 misura e 2|6 grano, 9 misure e 4|6 granone e 1|2 misura di spelta, valore lire 14 36 - 166. Saverio Grande fu Giuseppe, contadino, 6 misure di grano e 10 di granone, valore lire 7 75 - 167. Saverio Jarusso fu Angelo, contadino, 3 misure grano ed 1 misura e 2|6 granone, valore lire 2 25 - 168. Saverio Petriella, Vermo, contadino, 1 misura e mezzo di grano, valore centesimi 85 - 169. Tomaso Cardo fu Fedele, contadino, 10 misure di grano e 3 di granone, valore lire 7 11 - 170. Teofilo Lucia fu Antonio, contadino, 1|4 di grano e 3 misure granone, valore lire 3 61 - 171. Teofilo Cassetta fu Gabriele, contadino, misure 10 di grano e 3|4 granone, valore lire 10 94 - 172. Vidua Concetta d'Agostino, contadina, misure 10 di grano e 3 di granone, valore lire 7 11 - 173. Vidua Basilia Jarusso, contadina, 1|4 grano e 3 misure granone, valore lire 3 61 - 174. Vidua Angelamaria Marino, contadina, misure 2 di grano e 1|4 granone, valore lire 2 86 - 173. Vidua Fiorenza Barone, contadina, misure 3 grano e 5 granone, valore lire 3 86 - 176. Vincenzo Cardo fu Pietro, contadino, tomoli 5 ed 1 misura grano, tomoli 3 1|2 e 2 misure granone ed 1 misura di avena, valore lire 70 14 - 177. Vincenzo Fiscante fu Nicola, contadino, un tomolo ed una misura grano e mezzo tomolo granone, valore lire 13 32 - 178. Vitantonio Cardo fu Giuseppe, contadino, misure 6 di grano e 6 di granone, valore lire 6 05 - 179. Vitangelo Garofolo fu Andrea, contadino, un tomolo grano e 3|4 granone, valore lire 15 61 - 180. Vito Varchione fu Giuseppe, contadino, misure 3 di grano e due granone, valore lire 2 59 - 181. Vidua Domenica Paradiso, contadina, 3 misure di grano e 3 granone, valore lire 3 01 - 182. Vincenzo Barone fu Teofilo, contadino, 9 misure e 1|2 di grano e 9 e 2|6 granone, valore lire 9 50 - 183. Vito Fiscarelli fu Vincenzo, contadino, tomoli 3 3|4 e 3 misure grano, tomoli 3 ed 1|4 granone e 3 misure orzo, valore lire 58 86 - 184. Vidua Cristina Jarusso, contadina, misure 3 grano e 2 granone, valore lire 2 59 - 185. Vito Garofolo fu Domenico, contadino, 1 tom. ed 1|4 grano, 3|4 granone, 1 misura orzo, valore lire 17 42 - 186. Vidua Anna Maria Garofolo, contadina, 3|4 e 1 misura grano, 2|4 e 3 misure granone, 2 misure orzo, valore lire 12 90 - 187. Vidua Lucia Cifelli di Giuseppe, contadina, 1|4 ed 1 misura di grano, 1|4 di granone, valore lire 4 61 - 188. Arcangelo Rossetti fu Domenicantonio, contadino, 1 tomolo grano e 3|4 e 2 misure granone, valore lire 15 30 - 189. Arcangelo Petti, contadino, 2|4 e 2 misure grano e 1|4 e 2 misure granone, valore lire 8 39 - 190. Antonio Cassetta, Scavone, contadino, 3|4 e 2 misure grano, 1|4 e 2 misure granone, valore lire 7 73 - 191. Antonio Rossetti fu Rocco, contadino, 1 tomolo ed 1|4 grano, 3|4 e 2 misure granone e 2 misure orzo, valore lire 18 28 - 192. Costantino D'Agostino fu Nicola, contadino, 1 tomolo e 2 misure grano e 3|4 granone, valore lire 15 61 - 193. Domenico Tatavitto fu Giorgio, contadino, 1 misura di grano, valore cent. 57 - 194. Donato Fiscante fu Tommaso contadino, 3|4 di grano e 2|4 e 2 misure granone, valore lire 11 26 - 195. Donato Ricci fu Tommaso, contadino, misure 2 grano e 2 di granone, valore lire 2 62 - 196. Francesco Rossetti fu Giovanni, contadino, misure 2 grano, valore lire 1 16. - 197. Francesco Ricci, Saraca, contadino, misure 2 di grano ed 1 granone, valore 1 59 - 198. Giovanni Rossetti fu Antonio, contadino, tomolo 1 e 2 misure grano e misure 10 granone, valore lire 14 77 - 199. Gennaro Gigante fu Domenico, calzolaio, 1|4 ed 1 misura grano ed 1|4 ed 1 misura granone, valore lire 5 03 - 200. Luigi Rossetti, contadino, 1 tômolo 1|2 e 3 misure grano e 3|4 granone, valore lire 20 89 - 201. Michele Ricci fu Francesco, contadino, 2 misure grano del valore di lire 2 02 - 202. Nicola Rossetti fu Carmine, contadino, 1 tomolo e 1|2 e 3 misure grano, 3|4 e 2 misure granone e 2 misure orzo, valore lire 22 35 - 203. Nicola Majorano fu Domenico, contadino, 1|4 ed 1 misura di grano ed 1 misura di granone, valore lire 4 61 - 204. Nicolà Zaccari di Domenico, contadino, un tomolo e 2 misure granone, valore lire 7 65 - 205. Nicola Rossetti fu Alessandro, contadino, 1 tomolo ed 1 misura grano, ed 1 tomolo ed 1 misura granone, valore lire 16 73 - 206. Nicola Maddalena fu Giuseppe, contadino, un tomolo grano e 10 misure granone, valore lire 13 60 - 207. Orazio Maddalena, contadino, 1|4 e 3 misure grano e 3 misure e 2|6 granone, valore lire 5 53 - 208. Saverio Majorano fu Angelantonio, contadino, 3|4 di grano e 10 misure granone, valore lire 11 26 - 209. Saverio Majorano fu Pasqualantonio, contadino, 1 tomolo e tre quarti e 2 misure grano e 3|4 ed 1 misura granone, valore lire 23 05 - 210. Saverio Golia fu Angelo, contadino, 9 misure e mezza di grano e 6 misure granone, valore lire 8 10 - 211. Pasquale Barone fu Teofilo, contadino, 1|2 tomolo grano, 3|4 ed 1 misura granone, valore lire 10 20 - 212. Teofilo Ricci, Saraca, contadino, 2 misure grano e 2 granone, valore lire 2 02 - 213. Teofila Fiscante, Lucrezia, contadina, tomoli 3 3|4 e 4|6 grano, 2 tomoli ed 1 misura granone, valore lire 49 46 - 214. Vitangelo Majorano fu Gennaro, contadino, tomoli 2 e 3 misure grano, 3|4 ed 1 misura granone e 2 misure orzo, valore lire 27 21 - 215. Vidua Giovannangela Rossetti, contadina, 3|4 ed 1 misura grano e 10 misure granone, valore lire 11 83 - 216. Vidua Celeste Zanchelli, contadina, misure 6 grano e 9 granone, valore lire 7 32 - 217. Nicola Barone fu Vitangelo, contadino, tomolo 1 e 3|4 grano e misure 9 granone, valore lire 17 85 - 218. Vidua Carmina Barone fu Teofilo, contadina, 1 misura e mezza di grano ed una misura granone, valore lire 1 28 - 219. Vidua Filomena Cappellucci, contadina, una misura e mezza di grano, valore centesimi 85 - 220. Vidua Marianna Mastrocola, contadina, misure 6 grano, valore lire 3 50 - 221. Pasquale Garofolo di Giuseppe, contadino, misure 10 grano e 1|2 tomolo granone, valore lire 9 23 - 222. Michela Barone, contadina, un 1|4 granone, valore lire 1 70 - 223. Domenico Paradiso fu Donato, contadino, 1|4 grano ed 1 misura granone, valore lire 2 97 - 224 Stefano Paradiso fu Stefano, contadino, 3 misure grano e 3 granone, valore lire 3 01 - 225. Girolamo Barone fu Teofilo, contadino, 1|4 grano e nove misure granone, valore lire 6 16 - 226. Nicola Maria Tatavitto fu Carmine, contadino, misure 3 ed 1|6 grano ed 1 quarto granone, valore lire 3 52 - 227. Giuseppe Jarusso fu Giambattista, contadino, 9 misure grano e 2 granone, valore lire 6 10 - 228. Angelo Golia fu Gennaro, contadino, 3|4 e 3 misure di grano, 1 tomolo 1|4 e 3 misure granone, valore lire 18 43 - 229. Andrea Viscio, contadino, 3 quarti grano e 1|2 tomolo granone, valore lire 10 41 - 230. Carmine Golia fu Bartolomeo, contadino, tomoli 2 e 1|4 e 3 misure grano, e tomoli 2 e 3|4 granone, valore lire 42 30 - 231. Carmine Fiscante fu Angelantonio, contadino, 1 tomolo ed 1|4 grano e misure 5 granone, valore lire 13 81 - 232. Domenico Golia fu Nicola, 1 quarto grano e misure 7 granone, valore lire 5 31 - 233. Saverio Ricci fu Domenico, contadino, tomoli 4 e 3 misure grano e tomolo 1 ed 1 misura granone, valore lire 46 37 - 234. Giuseppe Golia fu Antonio, contadino, tomolo 1 e 1|2 e 2 misure grano, e 3 quarti ed 1 misura granone, valore lire 20 73 - 235. Giuseppe Di Tocco fu Antonio, contadino, 3|4 grano e 3|4 granone, valore lire 12 11 - 236. Gennaro Golia fu Giuseppe, contadino, 1|4 ed 1 misura grano e 2 misure granone, valore lire 3 76 - 237. Luigi Del Giudice, contadino, 1|4 ed 1 misura grano ed 1 misura granone, valore lire 3 76 - 238. Marcello Di Fabrizio fu Giovanni, contadino, misure 11 grano e 3|4 granone, valore lire 11 52 - 239. Michele Fiscante fu Giovanni, contadino, tomoli 5 ed 1|4 grano, tomoli 2 e 3|4 granone, misure 3 orzo, 1 misura d'avena e 2 di spelta, valore lire 69 49 - 240. Michele Golia fu Giuseppe, contadino, 3|4 grano e misure 7 granone, valore lire 10 - 241. Nicola Golia fu Gennaro, contadino, tomoli 4 e 1|2 grano, misure 2 e 1|2 granone, 2 misure orzo e 3 avena, valore lire 57 50 - 242. Rosario Fiscante fu Onofrio, contadino, 1 tomolo grano e 3|4 granone, valore lire 14 45 - 243. Saverio Golia fu Angelo, contadino, tomolo 1 e 1|2 grano, 3|4 e 3 misure granone, 1 misura avena, valore lire 20 89 - 244. Saverio Golia fu Giuseppe, contadino, 1|4 grano e 6 misure granone, valore lire 4 88 - 245. Salvatore Lupo, contadino, misure 2 grano, valore lire 1 16 - 246. Teofilo Maddalena fu Vitangelo, contadino, misure 10 grano e 3|4 granone, valore lire 10 94 - 247. Vitangelo Fiscante fu Saverio, contadino, 3|4 ed 1 misura grano, 3|4 ed 1 misura granone, valore lire 13 90 - 248. Vitangelo Golia fu Domenico, contadino, tomoli 2 3|4 e 2 misure grano, tomoli 2 granone ed 1|4 avena, valore lire 41 90 - 249. Carmina Gigante fu Vincenzo vidua di Vito Golia, contadina, tomoli 2 e misure 2 grano e 1|2 tomolo granone, valore lire 3 06 - 250. Beniamino Marinaro, contadino, misure 10 grano e 6 granone, valore lire 8 39 - Tutti i coloni e possessori sinora descritti sono domiciliati a Circello, meno Giuseppe Meomartino, Beniamino Marinaro ed Antonio Jacobaccio che sono domiciliati a Colle Sannita, Giosuè d'Agostino che è domiciliato a Campolattaro, Gennaro Meomartino che è domiciliato a Benevento, Domenico Zerrillo e Paolo Verzino, domiciliati a Reino, ed Antonio D'Uva, domiciliato a Santa Croce di Morcone - 251. Antonio de Maria, Sagrestano, contadino, tomolo 1 e 1|2 grano ed 1 granone, valore lire 20 83 - 252. Annibale Fiscarelli, contadino, tomolo 1 e 1|2 e 2 misure grano, e tomolo 1 e 1|2 granone, valore lire 25 39 - 253. Antonio de Maria, Pettunto, contadino, tomoli 4 e 2 misure grano, tomoli 3 1|4 e 2 misure granone, e misure 10 avena, valore lire 68 52 - 254. Angelo Marino de Maria fu Tiberio, contadino, tomoli 2 e 3|4 grano, 1 tomolo e 1|2 e 2 misure granone, e misure 7 avena, valore lire 39 - 255. Antonio de Maria, Cipriano, contadino, tomolo 1 e 2 misure grano, 3|4 e 3 misure granone, valore lire 17 - 256. Angelo de Maria fu Giuseppe, contadino, misure 5 grano e 3 granone, valore lire 4 25 - 257. Antonio de Maria, Fruscellaro, contadino, misure 2 grano, valore lire 1 12 - 258. Antonio Cassetta fu

Saverio, contadino, misure 3 grano, valore lire 1 74 - 259. Antonio de Maria, Lo Cane, contadino, 3[4 grano, 3[4 e 2 misure granone, 2 misure avena, valore lire 14 88 - 260. Lucia Gioja, vidua, contadina, misure 6 grano e 6 granone, valore lire 6 05 - 261. Angelomarino Fiscarelli fu Antonio, contadino, misure 6 e 1[2 grano e 1[2 tomolo granone, valore lire 7 31 - 262. Benedetto Fiorenzo fu Antonio, contadino, 1[4 avena, valore lire 1 28 - 263. Berardino Cassetta, contadino, 6 misure grano e 1[4 granone, valore lire 5 30 - 264. Carmine de Maria fu Michele, contadino, 3[4 e 2 misure grano e 1[2 tomolo granone, valore lire 11 72 - 265. Carmine de Maria fu Marino, contadino, 1[4, 3 misure, 4[6 grano e 10 misure granone, valore lire 8 62. - 266. Costantino Jarusso, contadino, 3 misure grano ed 1[4 granone, valore lire 3 44 - 267. Cosmo D'Uva fu Costanzo, contadino, misure 3 grano e 3 granone, valore lire 3 01 - 268. Domenicangelo de Maria fu Marino, contadino, 3[4 grano ed 1 tomolo ed 1 misura granone, valore lire 14 25 - 269. Domenico Fiscarelli fu Antonio, contadino, tomoli 2 e 1[2 e 2 misure grano e tomoli 2 e 3[4 e 2 misure granone, valore lire 44 09 - 270. Domenico D'Ambrosio fu Antonio, contadino, tomolo 1 e 1[2 e 3 misure grano e tomolo 1 e 1[2 e 2 misure granone, valore lire 26 82. - 271. Domenico d'Uva fu Angelo, contadino, 1 tomolo grano, 6 misure granone, 1 misura orzo, valore lire 12 21 - 272. Ezachiele de Maria fu Giuseppe, contadino, 3[4 e 3 misure grano, 5 misure granone, valore lire 10 88 - 273. Ezechiele de Maria, Paglietta, contadino, 1[4 di grano ed 1 misura e 1[2 di granone, valore lire 2 97 - 274. Ezechiele Zeoli fu Carmine, contadino, 1 tomolo e 1[2 e 3 misure grano 1[4 granone ed 1[4 avena, valore lire 19 80 - 275. Francesco de Maria, Cipriano, contadino, 1 tomolo e 2 misure grano ed 1 tomolo granone, valore lire 17 31 - 276. Francesco de Maria, Pettunto, contadino, 3[4 di grano e 3[4 di granone, valore lire 12 11 - 277. Francesco Capozzi, Marullo, contadino, misure 10 grano e 5 granone, valore lire 7 96 - 278. Francescantonio de Maria, sacerdote, tomoli 6 e 2 misure grano, tomoli 8 3[4 e 2 misure granone, valore lire 89 56 - 279. Giovanni D'Uva, Cardella, contadino, 1[2 tomolo grano, valore lire 4 67 - 280. Ciriaco del Grosso, contadino, un tomolo e due misure grano ed 1 tomolo granone, valore lire 17 31 - 281. Giovanni D'Uva, Mastrangiolillo, contadino, 3 misure grano e 2 granone, valore lire 2 59 - 282. Giuseppe Paglietta di Nicola, contadino, 3 misure grano e 2 granone, valore lire 2 59 - 283. Giuseppe de Maria fu Marino, contadino, un tomolo grano e 1[2 granone, valore lire 12 75 - 284. Giovanni de Maria fu Marino, contadino, 1[4 e 1[2 misura grano e 9 misure granone, valore lire 5 58 - 285. Giuseppe Scoccia di Giosuè, contadino, misure 3 grano ed 1 1[2 granone, valore lire 2 38 - 286. Giuseppe de Maria, Lo Cane, contadino, tomolo 1 1[2 ed 1 misura grano e tomolo 1 1[2 e 2 misure granone, valore lire 27 78, comoreso il valore di 1[4 di avena ed 1[4 di spelta - 287. Luca Moffa, contadino, 1 misura grano, 1 granone, 1 avena ed 1 spelta, valore lire 1 53 - 288. Luigi de Maria, Cipriano, contadino, 10 misure grano e 6 granone, valore lire 8 38 - 289. Michele Mercantino, contadino, 3 misure grano e 2 granone, valore lire 2 59 - 290. Giuseppe Cassetta fu Luigi, contadino, 5 misure grano e 5 granone, valore lire 5 03 - 291. Michele Fiscarelli fu Antonio, contadino, tre misure grano e 5 granone, valore lire 3 87 - 292. Nicola Zeoli, contadino, misure 10 grano e 5 granone, valore lire 8 38 - 293. Pasquale de Maria fu Domenico, contadino, tomolo 1 1[2 grano, 1 granone e misure 5 avena, valore lire 22 41 - 294. Saverio de Maria fu Marino, contadino, misure 3 grano, valore lira 1 74 - 295. Saverio de Maria fu Nicola, Pettunto, contadino, tomoli 2 e 2 misure grano, tomoli 2 ed 1 misura granone, valore lire 30 89 - 296. Tomaso Lucia fu Filippo, contadino, tomolo 1 ed 1 misura grano, 3[4 e 2 misure granone, valore lire 15 87 - 297. Vidua Lucia Gioja, contadina, misure 6 grano e 6 granone, valore lire 6 05 - 298. Vidua Annantonia de Maria, Pettunto, contadina, misure 7 grano e 3 granone, valore lire 5 35 - 299. Vitangelo Mercantino, contadino, misure 7 grano ed 1[4 granone, valore lire 5 77 - 300. Vitantonio de Maria fu Costanzo, contadino, misure sette grano e tre granone, valore lire 5 35 - 301. Nicolangelo Capozzi fu Alessandro, possidente, misure sei grano e sei granone, valore lire 6 05 - 302. Basilio Capozzi fu Giambattista, contadino, 3[4 e 2 misure grano, 3[4 ed 1 misura granone, valore lire 13 70 - 303. Angelo Zeoli fu Marco, contadino, 1 tomolo grano e misure 10 granone, valore lire 13 60 - 304. Domenicangelo Capozzi fu Pietro, contadino, misure 6 grano ed 1 e 1[2 granone, valore lire 4 15 - 305. Domenicantonio de Maria, contadino, 1[2 tomolo grano, valore lire 4 67 - 306. Luigi Coscia di Giuseppe, contadino, 1[4 grano ed 1[4 granone, valore lire 4 29 - 307. Michelangelo Capozzi di Giambattista, contadino, misure 6 grano e 1[2 tomolo granone, valore lire 6 90 - 308. Pellegrino Cassetta fu Antonio, contadino, 1[4 grano ed 1[4 granone, valore lire 4 29 - 309. Sebastiano Capozzi fu Francesco, contadino, 1[4 grano ed 1[4 granone, valore lire 4 29 - 310. Sebastiano Ferrara fu Abele, contadino 1 misura e 1[2 grano, valore lire 0 85 - 311. Michele de Maria, Coscia, contadino, misure 6 grano e 1[2 tomolo granone, valore lire 6 90 - 312. Angelo D'Uva, Teresangelo, contadino, misure 3 grano, valore lire 1 28 - 313. Luigi Mastrangiolillo, contadino, 1[4 grano, valore lire 1 70 - 314. Michele D'Uva fu Giovanni, contadino, 1[4 grano, del valore di lire 2 34 - 315. Giuseppe de Maria fu Tiberio, contadino, tomoli 2 e 2 misure grano, 1[4 granone, 1[4 avena, 2 misure spelta, valore lire 23 27 - 316. Filomena Robertone vidua di Nicola Garofolo, contadina, misure 10 grano ed 1 granone, valore lire 6 27 - 317. Domenico de Maria fu Antonio, contadino, tomoli 2 grano, valore lire 18 78 - 318. Anna Maria Zeoli vidua Bruno, contadina, misure 10 grano ed 1 granone, valore lire 6 27 - 319. Francesco Cassetta fu Michele, contadino, 3[4 e 2 misure grano e 10 misure granone, valore lire 12 43 - 320. Nicolangelo de Maria fu Antonio, contadino, 1[2 tomolo grano ed 1[4 granone, valore lire 6 38 - 321. Luigi del Donno, contadino, 1[2 tomolo grano, valore lire 4 67 - 322 Giovanni Zeoli, Pignataro, contadino, 2 misure grano ed 1[4 granone, valore lire 6 38 - 323. Giovanni Festa, contadino, 1[2 tomolo grano, valore lire 4 67 - 324. Giuseppe Festa, contadino, 1[4 grano, valore lire 2 33 - 325. Giacinto de Maria di Saverio, contadino, 1[4 grano, valore lire 2 33 - 326. Giuseppe de Maria fu Angelo, contadino, misure 6 grano e 2 granone, valore lire 4 35 - 327. Giuseppe Capozzi fu Luigi, contadino, misure 3 grano, valore lire 1 74 - 328. Giovanni de Maria fu Vincenzo, contadino, misure 3 grano e misure 5 granone, valore lire 3 87.

Tutti i coloni e possessori descritti dal numero 251 al numero 328 sono domiciliati a Santa Croce di Morcone. Il tomolo di consuetudine locale, di che si parla nel presente atto, è pari a litri 55 e centilitri 55; il mezzo tomolo è pari a litri 27 e decilitri 76; il quarto di tomolo è pari a litri 13 37; la misura è pari a litri 3 60.

Laonde io suddetto usciere ho nuovamente citati per pubblici proclami tutti i suddetti possessori e coloni a comparire presso il Tribunale civile di Benevento ed innanzi all'unica sezione civile del lodato Tribunale alla udienza del 26 settembre corrente anno per sentire emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1° Sentir dichiarare cessata la ritenuta del quinto sinora fatta da essi possessori, e tenuti i medesimi a corrispondere integralmente la decima ai sensi della suddetta sentenza della Commissione feudale del 13 giugno 1810.

2° Conseguentemente sentirsi condannare a pagare allo istante signor principe del Colle il valore dei generi indebitamente ritenuti negli anni 1874 e successivi, che al prezzo coacervato secondo le mercuriali ricade per i detti cinque anni scaduti al 1878 in lire 6650 94 ripartite nelle proporzioni sopra indicate.

3° Sentirsi condannare a pagare gli interessi legali sulle somme rispettivamente dovute da oggi sino all'effettivo pagamento.

4° Sentirsi condannare, in proporzione delle quantità rispettivamente dovute, alle spese tutte del giudizio, una colla ricompensa dell'avvocato.

5° Sentir munire la sentenza di clausola di esecuzione provvisoria nonostante appello. Salvo espressamente ogni altro dritto, ragione ed azione agli istanti competenti nei sensi più estesi di legge e specialmente per rettificare qualunque errore materiale o di calcolo in più o meno. Con avvertenza che non comparendo essi citati la causa sarà proseguita in contumacia.

Ho loro dichiarato infine che gli istanti saranno rappresentati dal procuratore signor Antonio Schinosi, coll'assistenza dell'avvocato signor Francesco Brigida, giusta il mandato che sarà depositato a norma di legge.

Copie del presente atto da me usciere marginate e sottoscritte le ho lasciate e consegnate al suddetto procuratore dello istante signor Antonio Schinosi nel fine di adempiere alle inserzioni prescritte dall'articolo 146 del vigente Codice di procedura civile, cioè nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Benevento, e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia.

Antonio Franchini usciere.

Rep. n. 264. — Specifica: carta lire 32 40, repertorio lire 0 10, scritturazione lire 24, marca lire 1 20. Totale lire 57 70.

4065 ANTONIO FRANCHINI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE D'IVREA.

Svincolo di malleveria.

Il signor avv. Alessandro Perini, giudice di Tribunale a Cuneo, quale erede legittimo del proprio fratello germano Giovanni, già notaio residente a Valperga, deceduto il 20 dicembre 1862 senza eredi necessari e senza testamento, ha oggi presentato alla cancelleria dei Tribunale civile d'Ivrea, a norma dell'art. 38 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), che approvò il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, domanda di svincolo dall'ipoteca per la malleveria del detto suo fratello, quale notaio, della rendita di lire ottanta sul Debito Pubblico dello Stato, portata dal certificato 4 agosto 1862, n. 28657, intestato Perini notaio Giovanni del vivente Costantino, domiciliato in Valperga (proveniente dall'iscrizione numero 22954 del Debito 7 settembre 1848) e vincolata a mente del Regio editto 23 luglio 1822, come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca 20 novembre 1857, n. 3802.

Ivrea, 28 agosto 1879.

4077 I. DURANDO vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Torino, sulla instanza del sottoscritto avvocato Giuseppe Marinetti, quale curatore deputato alla eredità giacente della fu Agnese Bianchetti, vedova in prime nozze di Gioanni Toglia, residente in suo vivente in Torino, con sentenza del 30 dicembre 1878 ha dichiarato l'assenza delli Pietro e Marta fratello e sorella Toglia, figli delli furono Gioanni ed Agnese Bianchetti coniugi Toglia, già residenti in Torino.

Torino, 12 gennaio 1879.

3585 AVV. GIUS. MARINETTI proc. coll.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del giorno 3 settembre 1879, innanzi questo Tribunale civile, primo periodo feriale, ebbe luogo la vendita di due soli dei quattro fondi espropriati ad istanza di Lugari Gioacchino del fu Francesco, qual cessionario di Francesco Giusti del fu Tommaso, domiciliato elettivamente in Roma, via Condotti, num. 9, espropriati in danno della signora Bigliocchi Albina del fu Nicola, vedova di Bernardino Federici, madre, tutrice e curatrice, avente la patria potestà dei minori suoi figli, e cioè:

1° (Lotto primo) Casa di tre piani con sottoposte botteghe, posta in Monterotondo sulla piazza del Comune, oggi del Plebiscito, corrispondente nella via dell'Ospedale, confinante li beni di Antonio Giovagnoli, li signori Frontoni, la nominata strada e piazza, segnata con numero di mappa 406, sezione 1ª, valutata dal perito giudiziario, sig. Angelo Ferraresi, depurata dalle tasse, lire 5507 36.

2° (Quarto lotto) Terreno olivato posto nel territorio di Monterotondo, vocabolo fuori le Mura e gli Viti, della quantità superficiale di tavole 2 95, pari ad are 29 e centiare 50, confinante cogli eredi di Lorenzo Federici, gli eredi Lazzari, e segnato in mappa coi numeri 556 e 1434, sez. 1ª, valutato dal detto perito, depurato da tasse, lire 592 25.

Che detti fondi furono aggiudicati al procuratore signor Giuseppe Pietro Ciavela per persona da nominare, che poi designò nei signori Gaetano Cenci e Geltrude Marchetti per i seguenti prezzi, e cioè:

Il lotto descritto al num. 1 per lire 4976 63.

Il lotto descritto al num. 2 per lire 553 03.

Che ora su questi prezzi può effettuarsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col di 18 settembre corrente e l'offerente deve uniformarsi al disposto dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 4 settembre 1879.

Il cancelliere, firmato: Pietro Paolo Ercole.

Specifica dell'originale:

Carta lira 1 e cent. 20 - Diritto lire 2 - Eccedenza cent. 50 - Marca lira 1 e cent. 20 - Repertorio cent. 20 - Totale lire 5 e cent. 10.

Quietanza num. 27647, del 6 settembre 1879.

Firmato: Pagnoncelli vicecancelliere.

Si dichiara che l'originale è registrato con marca da lira una e centesimi venti (L. 1 20) debitamente annullata.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, li 6 settembre 1879.

4083 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

(1ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI MALLEVERIA

a senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Gujot Pietro fu Giuseppe, residente a Torino, come erede del suo zio signor sacerdote don Luigi Gujot, deduce a pubblica ragione avere esso presentato domanda al Tribunale civile e correzionale di Pinerolo per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal predetto sacerdote Gujot a favore del notaio in Pinasca Ambrogio Gujot, mediante l'annotazione di ipoteca relativa sul certificato nominativo di annue lire 60 sul Debito Pubblico dello Stato, n. 66133 nero e 461433 rosso, intestato al detto don Luigi Gujot fu Giuseppe, e ciò perchè quella cauzione non ha più motivo di sussistere per essere stato il notaio Gujot destituito dalla sua qualità da oltre due anni a questa parte.

Pinerolo, 31 agosto 1879.

4061 Causidico LAMARCHIA.

N. 244.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 4 settembre corr. essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di venerdì 26 stesso settembre, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del quinto tronco della strada provinciale di prima serie, n. 20, da Trapani per Castelvetrano alla provinciale di Porto Empedocle presso Montallegro, in provincia di Girgenti, compreso fra l'ingresso dell'abitato di Menfi e la provinciale della Marina presso Sciacca, della lunghezza di metri 20217, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 352,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 24 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due anni e mezzo successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Girgenti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 6 settembre 1879.

Per detto Ministero

4059 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Orsara, assegnata per le leve al magazzino di Ariano, e del presunto reddito lordo di lire 559 95.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 29 agosto 1879.

4027 *L'Intendente:* FERLAZZO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

AVVISO DI CONCORSO — Secondo Incanto.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, num. 549, devesi procedere al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Savigliano, nel circondario di Saluzzo, nella provincia di Cuneo.

A tale effetto nel giorno 7 del mese di ottobre 1879, alle ore 10 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza provinciale delle Finanze in Cuneo lo appalto ad offerte segrete.

L'aggiudicazione avrà luogo quando anche si presenti un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Savigliano.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei sali e tabacchi da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni all'uopo stabilite.

Allo spaccio sono assegnate n° 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . .	Comune.	Quint. 1700	equivalenti	a L.	90,950
	Raffinato.	Id. »	id.	»	»
	Pastorizio.	Id. 50	id.	»	600
	In complesso	Quint. 1750	id.	L.	91,550
b) Pei tabacchi	Nazionali Quint.	148 15	pel compless. importo di	L.	136,000
	Esteri . . Id.	»	id.	»	»
	In complesso . . Quint.	1898 15	id.	L.	227,550

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 660 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 0 698 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2469 01, cioè lire 1519 73 pei sali e lire 949 28 pei tabacchi.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1460, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1009 01, la quale coll'aggiunta del reddito della minuta vendita calcolato in lire 869 63 ammonterebbe in totale a lire 1878 64.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza provinciale delle Finanze in Cuneo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 46 circa sali,	pel valore di	L.	2,500
» 4 circa tabacchi	id.	»	2,500
e quindi in totale in		L.	5,000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Cuneo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 500 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli art. 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per la stipulazione del contratto, per le tasse governative e di registro e bollo.

Cuneo, il 1° settembre 1879.

4053 *L'Intendente:* SANGUINETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 19 settembre 1879, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Aste da casse di fucili, M° 1870, n. 30000, a L. 3 50, L. 105,000,

da consegnarsi, nel termine di giorni 200 a decorrere dalla data dell'avviso, nei magazzini della Direzione predetta in tre rate eguali ciascuna di 10000 aste, la 1ª nel termine di giorni cento, e le altre due rate di 50 in 50 giorni successivi.

A termine dell'articolo 43 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 11,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni, o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati colla offerta pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 19 settembre 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Messina, Bologna, Alessandria, Piacenza, Ancona, Venezia, Verona, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 9 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

4070

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 19 settembre 1879, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

Sbarre in acciaio per canne di fucili, M° 1870, fucinate, n. 24000, a lire 3, lire 72,000,

da consegnarsi, nel termine di giorni 150 a decorrere dalla data dell'avviso, nei magazzini della Direzione predetta, in 4 rate eguali di 6000 sbarre caduna, la 1ª dopo 60 giorni, e le altre tre di trenta in trenta giorni successivi.

A termine dell'articolo 43 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 11,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione, nè presso le Direzioni, o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 19 settembre 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Torino, Firenze, Genova, Napoli, Messina, Bologna, Alessandria, Piacenza, Ancona, Venezia, Verona, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 9 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: RUSSO GIOVANNI.

4069

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta non inferiore al ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione di lire 5 25 per cento sui prezzi dell'estimativo ai quali in incanto del 28 agosto 1879 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 18 e 28 detto mese risguardante la

Costruzione di una cavallerizza coperta sul piazzale del maneggio scoperto al Campone in Verona, per l'importo di lire 60,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecento,

per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 15 80 e di lire 5 25 per cento residuasi il suo importare a lire 47,867 70.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito nel corso di Porta Palio, al civico numero 73, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 4 pom. del giorno 15 settembre 1879, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 ant., e dalle ore 2 alle ore 5 pom.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato dal direttore del Genio militare locale), il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza delle provincie di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 6000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrecchè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronuziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti non firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli contenenti riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 5 settembre 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

4093

MUNICIPIO DI ALATRI

AVVISO D'ASTA **a termini abbreviati** *per l'appalto della costruzione del quarto rango di banchine pel seppellimento dei cadaveri nel Cimitero comunale e della scala fra le due banchine costituenti il detto quarto rango.*

Chiunque voglia assumere la detta impresa, secondo il progetto e relativi capitoli speciali dell'ingegnere signor Giuseppe cav. Olivieri, debitamente approvati, è invitato a trovarsi il giorno tredici (13) stante mese, alle ore undici antimeridiane, in questo palazzo comunale, ove, sotto la presidenza del sottoscritto, o di un suo delegato, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per la impresa suddetta, il cui importo complessivo è calcolato in lire 8695 412.

Tale impresa sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggiore diminuzione sul prezzo notato, superando però, od almeno raggiungendo il minimo prestabilito dal sottoscritto in ischeda sigillata e deposta sul banco della presidenza, la quale resterà chiusa sin dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

Il termine prefisso al compimento di tutte le opere è di giorni novanta lavorativi da quello della fattane consegna, dovendo per altro l'appaltatore dar compita la prima banchina di sinistra dopo giorni 30 di lavoro.

Il sopramenzionato progetto e capitoli speciali, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili tutti i giorni nelle ore di ufficio nella segreteria comunale.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità all'arte muraria, di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere od architetto esercente, e conosciuto dalla civica Amministrazione, e giustificare di aver depositato, a cautela dell'asta, in mani dello esattore comunale la somma di lire 780 in fondi pubblici dello Stato al portatore ed al valore in corso. Il deposito sarà restituito ai non deliberatari appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto di sottomissione.

Le schede di offerta stese su carta bollata da una lira, sottoscritte e sigillate dovranno indicare il ribasso per iscritto, e non in cifre, e il nome, cognome e la paternità della persona che si vuole addurre a propria sicurtà solidale.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni otto, che vanno a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 corrente. Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo, delle copie, e di ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Alatri, 2 settembre 1879.

4096 Per il Sindaco — ARISTEO BELLINCAMPI *Assessore.*

REGIA PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di venerdì 19 settembre corrente, negli uffizi di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, od a suo rappresentante, si procederà a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione del tratto di argine destro del Canalaccio Tassone fra il ponte detto della Forca e quello del Magnano, nel comune di Cadelbosco di Sopra, della lunghezza di metri 3401 50, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 77,267,

in base al capitolato speciale 20 aprile 1879, e ai tipi relativi ostensibili in questa Prefettura.

I lavori dovranno ultimarsi nel termine di novanta (90) giorni utili, decorrendi dalla data della regolare consegna, intendendosi per non utili i giorni festivi e piovosi, e quelli nei quali lo stato idrometrico del torrente Crostolo impedisse di lavorare.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, e un attestato di idoneità rilasciato da un ingegnere, in data non anteriore di sei mesi, e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito interinale di lire 3000 in valuta legale, in rendita del Debito Pubblico al portatore, consolidato 5 per cento, al valore corrente, a guarentigia dell'asta, presso l'ufficio di Prefettura, o nella Tesoreria provinciale, esibendone la ricevuta.

La cauzione definitiva da farsi in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, al corso di Borsa, mediante deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti, prima della stipulazione del contratto, sarà eguale a un decimo della somma di deliberamento.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è stabilito a giorni otto, e s'intenderà spirato alle 12 meridiane del giorno 27 settembre 1879.

Le spese tutte dell'appalto e di registro sono a carico dell'appaltatore.

Reggio nell'Emilia, 6 settembre 1879.

4087 *Il Segretario delegato*: F. FARRI.

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio d'igiene e polizia municipale

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 25 settembre corrente, alle ore due pomeridiane, avrà luogo, in una sala del palazzo civico, nanti il sindaco, e col mezzo di schede segrete, l'incanto per l'appalto della

Spazzatura delle strade e piazze pubbliche della città e delle frazioni suburbane e trasporto di tutta la spazzatura, immondezze ed ogni altra materia reietta; per la pulizia dei lavatoi, fonti, latrine ed orinatoi pubblici e per lo sgombro della neve e ghiaccio dai luoghi pubblici; da cominciare trascorsi giorni trenta da quello in cui il deliberamento sarà divenuto definitivo e da terminare con tutto dicembre 1881, sulla somma di 117,000 lire annue.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 30,000 a garanzia del contratto e lire 6000 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta, scritte su carta da bollo, inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il maggior ribasso, sempreché sia superiore, od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione a termini dell'art. 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui, nel termine di 15 giorni successivi, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 10 ottobre p. v. a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio di polizia municipale, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 5 settembre 1879.

4085 *Per il Segretario del Municipio*: CORSI.

Provincia di Como - Circondario di Lecco - Mandamento di Oggiono

COMUNE DI GALBIATE

AVVISO.

Si fa noto che l'appalto per la costruzione della strada obbligatoria Galbiate-Insirano-Lecco, in base al progetto 25 agosto 1877 del sig. ing. Attilio Bolla, nell'incanto oggi tenutosi fu aggiudicato pel prezzo di italiane lire 52,789 82, e che il termine per aprire il ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso, in un col deposito provvisorio di italiane lire 4000 e definitivo di italiane lire 8000, e colla presentazione dei certificati giustificativi della richiesta idoneità, scade al mezzodì del giorno 19 (diciannove) corrente mese di settembre, come venne annunciato col precedente avviso 13 agosto prossimo passato.

Galbiate, il 4 settembre 1879.

4080 *Il Sindaco*: ALDEGHI GIUSEPPE.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI CANALE MONTERANO

Appalto dei lavori di costruzione del cimitero comunale

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenutosi il 28 agosto andante in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 10 agosto, l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 18 per ogni cento lire sul prezzo di lire 14,000 stabilito nel capitolato e così per il prezzo di lire 11,480.

Dovendosi ora, a termine di legge, farsi luogo allo esperimento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso scade alle ore 4 pom. del giorno 15 settembre prossimo venturo.

Si richiamano per l'osservanza le condizioni contenute nel suddetto avviso 10 agosto.

Canale Monterano, 30 agosto 1879.

Il Sindaco: VINCENZO DI PIETRO.

4091 *Il Segretario comunale*: G. B. DIONISI.

R. Tribunale civile di Velletri.

ESTRATTO DI BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 16 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto avanti il suddetto Tribunale, col ribasso del quarto decimo del prezzo primitivo per la vendita dei seguenti fondi esecutati da Fratini Angelo, contro Antonnicola Livia, il primo di Firenze, l'altra di Bassiano.

Fondi rustici.

Lotto 1. — Corpo di terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa coi nn. 518, 278 e 279, di ettari 3 336, periziato lire 2235 20, e gravato del tributo diretto in lire 23 25.

Lotto 2. — Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa col numero 124, di ettari 1 94, periziato lire 970, col tributo di lire 23 25.

Lotto 3. — Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa col numero 1643, di ettari 3 835, del valore netto di lire 2525 25, e gravata del tributo diretto in lire 17 77.

Lotto 4. — Terreno seminativo in Sermoneta, segnato in mappa coi numeri 1193 e 1999, di ettari 2 435, periziato lire 730 50, e gravato del tributo diretto in lire 0 03.

Lotto 5. — Terreno seminativo-olivato in Sermoneta, di tavole 149 71, periziato lire 20,309 30, e gravato del tributo diretto in lire 60 30.

Lotto 6. — Terreno olivato in Bassiano, segnato in mappa col n. 84, di ettari 1 318, periziato lire 1552 55, gravato del tributo diretto in lire 4 94.

Lotto 7. — Terreno olivato in Bassiano, segnato in mappa coi numeri 342, 343 e 344, a cui è annesso un piccolo appezzamento di castagneto, segnato in mappa col numero 926, di ettari 2 905, periziato lire 5074 20, e gravato del tributo diretto in lire.....

Lotto 8. — Terreno vignato con piccolo canneto, casino, tinello e grotta, segnato in mappa col n. 528, di ettari 2 905, periziato tutto lire 8695, e gravato del tributo diretto in lire 20 50, in Bassiano.

Lotto 9. — Terreno vignato, cannetato, segnato in mappa coi numeri 159 e 160, di ettari 5 693, periziato lire 807 60, e gravato del tributo diretto in lire due e centesimi diciannove (lire 2 19), in Sezze.

Lotto 10. — Terreno olivato coltivato in Bassiano, segnato in mappa coi numeri 542, 549, 956, 957, di ettari 1 363, periziato lire 1225, e gravato del tributo diretto in lire tre e cent. cinque (lire 3 05).

Lotto 11. — Terreno castagnato in Bassiano, segnato in mappa col n. 774, di ettari 0 27, periziato lire 540, e gravato del tributo diretto in lire 1 09.

Lotto 12. — Terreno seminativo, olivato in Bassiano, segnato in mappa coi numeri 1600 e 1173, di ettari 1 874, periziato lire 2085 40, e gravato del tributo diretto in lire 2 82.

Lotto 13. — Terreno prativo in Bassiano, segnato in mappa col n. 553, di ettari 0 44, periziato in lire 874, e gravato del tributo diretto in lire 2.

Fondi urbani.

Lotto 14. — Casamento in contrada Villanza, segnato al numero civico 56, periziato lire 10,200, e gravato del tributo diretto in lire 30 47.

Lotto 15. — Fabbricato ad uso granaro, in contrada Villanza, al civico numero 73, periziato lire 700, e gravato del tributo diretto in lire 4 88.

Lotto 16. — Casamento in contrada Villanza, ai civici numeri 6 e 7, periziato lire 600, e gravato del tributo diretto in lire 5 56.

Lotto 17. — Fabbricato ad uso forno, in contrada Villanza, al civico num. 55, periziato lire 400, e gravato del tributo diretto in lire 2 56.

Lotto 18. — Casamento in contrada Villanza, al civico numero 11, periziato lire 800, e gravato del tributo diretto in lire 4 27.

Lotto 19. — Casamento in contrada Villanza, ai civici num. 14 e 15, periziato lire 800, e gravato del tributo diretto in lire 2 44.

Lotto 20. — Bottega in contrada Villanza, al civico numero 73, stimata lire 270, e gravata del tributo diretto in lire 3 05.

Lotto 21. — Casamento in contrada Maiura, al civico numero 61, periziato lire 500, e gravato del tributo diretto in lire 1 46.

Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia della offerta del lotto o lotti cui intendono offrire, ed una somma per le spese occorrenti.

Le altre condizioni sono quelle previste dal Codice di procedura civile.

Velletri, 5 agosto 1879.

Il cancelliere LEONI.

4032 AVV. FEDERIGO MESSI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza 9 ottobre 1879, ore 11 antimeridiane, innanzi il detto Tribunale, ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, rappresentata dal sottoscritto procuratore, ed a carico di Gioachino Fabrizi e Liberato Ancillao, domiciliati in Sutri, si procederà alla vendita giudiziale degli appresso fondi, e lo incanto si aprirà sui prezzi diminuiti a forma della deliberazione del suddetto Tribunale 17 luglio 1879, ed in conformità della sentenza 5 luglio 1878. Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Fondi da vendersi, spettanti al Fabrizi.

1. Terreno seminativo, boschivo, cannetato e vitato, nel territorio di Sutri, nelle contrade Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Li Condotti, di ettari 2, are 65 e centiare 90, distinto in catasto sezione 1ª, coi numeri 1474, 1473, 2833, 2834, 1481, 1482, 1483, 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, confinanti De Angelis, Capponetti, Cavo, il fosso e la strada, sul prezzo ribassato di lire 2034 50.

2. Terreno vignato in detto territorio, in contrada Li Condotti, di are 47 e cent. 60, distinto in catasto sez. 1ª, coi numeri 1575, 1576 e 1713, confinanti De Angelis, Fabrizi e Gentili, sul prezzo ribassato di lire 534 36.

3. Stalla e fienile in Sutri, contrada Porta Vecchia, segnati in catasto sezione 1ª, col n. 325, confinanti Demanio, Mezzadonna e strada, sul prezzo come sopra di lire 985 31.

4. Casa in Sutri, contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto sezione 1ª, col n. 353, confinanti Mezzadonna, Palombi e strada, sul prezzo ribassato di lire 1060 50.

Fondi da vendersi, spettanti ad Ancillao.

5. Terreno seminativo in detto territorio, contrada Rotoli, distinto in catasto sezione 1ª, col n. 2345, confinanti Donatini, Ancillao e Cecconi, in superficie di ari 5 e cent. 80, ora tutto cannetato, sul prezzo ribassato di lire 109 35.

6. Terreno pascolivo e vignato in detto territorio, contrada Pian Porciano, distinto in catasto sezione 1ª, coi numeri 2387, 2931, 2930, confinanti Cavalieri, Ancillao, la strada, in superficie di ari 45 e cent. 60, sul prezzo ribassato di lire 92 34.

7. Stalla e fienile in Sutri, contrada Sacello, distinti in catasto sezione 1ª, col n. 185, confinante la strada da tutti i lati, sul prezzo ribassato di lire 812 89.

4098 CARLO BORGASSI proc.

AVVISO.

Il Tribunale civile di Udine con deliberazione 2 aprile 1878 ha ordinato che siano assunte nuove informazioni per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di Calligaris Giovanni Pietro fu Tommaso, di Udine, e ciò a sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del Codice civile.

4067 AVV. VALENTINI FEDERICO proc.

SUNTO 4066

di domanda fatta a termini dell'articolo 119 del R. decreto 15 novembre 1865 n. 2602.

Anna nob. Bragadin-Borgato maritata Casalini, in unione al marito Casalini Luigi, ottenuta analoga autorizzazione nell'adunanza 24 giugno 1879 del Consiglio di famiglia, costituito davanti al pretore del mandamento di Rovigo, e di cui la deliberazione fu omologata col decreto 3 luglio 1879 della camera di consiglio del R. Tribunale di Rovigo, a termini dell'art. 119 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, fece domanda a S. M. il Re, a mezzo di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, affinchè i figli Elvira-Elena-Maria e Dante siano autorizzati ad aggiungere al loro cognome di Borgato l'altro di Casalini.

Pertanto in ordine al decreto 31 luglio 1879 di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, ed in adempimento alle prescrizioni degli articoli 121 e 122 Regio decreto summenzionato, s'invita, chiunque creda avervi interesse, nel termine di mesi quattro dal giorno delle seguite affissioni e pubblicazioni, a fare opposizione all'accoglimento della domanda suesposta, con atto d'usciere notificato al Ministro di Grazia e Giustizia.

ANNA nob. BRAGADIN-BORGATO in CASALINI.
CASALINI LUIGI.
Visto — Avv. L. VANZETTI proc.

AVVISO. 4079

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure con suo decreto delli 29 agosto prossimo passato, ad istanza di Orlando Vincenzo fu Giovanni Battista, di professione farmacista, domiciliato a Novi Ligure, residente e dimorante in Ovada, dichiarava che la minorenne Marina Orlando è l'unica figlia ed erede *ab intestato* della di lei madre ora fu Cambiaggio Teresa del fu Domenico, ed essere per ciò essa Marina Orlando esclusiva proprietaria della cartella del Debito Pubblico dello Stato avente il numero settantaduemila settecentoquarantaquattro (72,744) e di posizione centonovemila duecentottantacinque (109,285), consolidato cinque per cento, creazione legge dieci luglio milleottocentosettantuno (10 luglio 1871) dell'annua rendita di lire cinquecentocinquantacinque (555) intestata all'ora fu Cambiaggio Teresa suddetta, moglie di detto Orlando Vincenzo, quale cartella fu vincolata come di lei dote addì nove agosto milleottocentosettantadue, previa dichiarazione di vincolo, n. 1626, delli sette stesso mese ed anno.

Autorizzava in pari tempo l'alienazione a valore di Borsa e la libera esazione della quota di rendita di lire centosettantacinque a stralciarsi da detta cartella, ed ordinava che le rimanenti lire trecentottanta della rendita suaccennata sieno reinvestite in altro certificato nominativo sul Debito Pubblico da intestarsi alla predetta minore Marina Orlando, avente il domicilio, residenza e dimora del proprio padre Orlando Vincenzo sopranominato di lei legale amministratore

Novi Ligure, 5 settembre 1879.

Avv. NOBCIA sost. caus. CAMUSSO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, si fa noto che con dimanda del 19 corrente si è chiesto al Tribunale civile di Salerno, e scorso il termine legale senza opposizioni, sarà pronunziato lo svincolo della cauzione che il defunto signor Giuseppe Pisani depositò pel suo ufficio di notaro in Cava dei Tirreni, nella rendita di lire 200, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico nel 14 febbraio 1876, sotto il n. 589378.

Salerno, 27 agosto 1879.

3916 Il proc. ENRICO CALENDA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Roma.

A richiesta del procuratore generale presso la R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale suddetto, notifico al signor Gallo Francesco, già direttore provinciale di Alessandria, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, che l'eccellentissimo presidente della prefata Corte, con suo decreto 25 luglio 1879, fissa l'udienza che terrà la Corte stessa il giorno 18 novembre 1879 per pronunciare contro di esso e contro altri eredi Sindona ed Accordino sulla autorizzazione richiesta dal prefato procuratore generale, a spedire la seconda copia in forma esecutiva delle decisioni emesse dalla Gran Corte dei conti di Palermo a carico del già ricevitore del registro di Patti, Giov. Battista Sindona, cioè:

1. Decisione 14 settembre 1855, Mensa vescovile in sede vacante, esercizio da maggio 1849 al dicembre 1852, ducati 30 50 0.

2. Decisione 14 settembre 1855, Mensa vescovile in sede vacante, esercizio da maggio 1849 al dicembre 1852, ducati 14,576 88 9.

3. Decisione 14 settembre 1855, Mensa vescovile in sede vacante, esercizio da maggio 1849 al dicembre 1852, ducati 537 75 0.

4. Decisione 8 giugno 1857, Mensa vescovile in sede vacante, esercizio 1854, ducati 12 46 0.

5. Decisione 21 settembre 1857, registro esercizio 1851, ducati 11 27 0.

6. Decisione 18 dicembre 1858, registro esercizio 1853, ducati 398 03 0.

7. Decisione 23 marzo 1859, registro esercizio 1854, ducati 7 08 0.

Epperciò, in conformità del decreto stesso, lo cito a comparire nella suddetta udienza che terrà la ripetuta Corte, all'oggetto sopra indicato.

Roma, 6 settembre 1879.

4064 L'usciere GARBARINO MICHELE.

REGIA PRETURA del 4º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che il signor Sottovia Luigi, domiciliato in Roma, via del Pellegrino, numero 63, nella sua qualità di tutore della minorenne Mazzucconi Anna Maria fu Ottavio, ha, con atto di questa cancelleria in data 6 corrente settembre, dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata alla detta minorenne da suo padre Ottavio Mazzucconi, morto qui in Roma, il 9 maggio 1879, in via Montoro, n. 3, con testamento.

Roma, 4º mandamento, 9 settembre 1879.

4100 Il canc. LUIGI TURCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 13 ottobre prossimo innanzi il R. Tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno dei signori Pietro Alferoni, tanto in nome proprio che come tutore dei minorenni Ernesto, Aurelia ed Augusta, figli ed eredi del fu Giuseppe, ed Agnese Alferoni, assistita dal marito Giulio Ciappettini, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, per il prezzo di lire it. 10,000, ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Piccola vigna con orto, posto fuori di Porta Cavalleggeri, sulla via delle Fornaci, descritta in catasto (mappa 152 del suburbano) ai nn. 254, 496 e 497.

4075 AVV. CESARE LANZETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA